

Manuale

La protezione civile

Basi – Missione – Intervento



Schweizerische Eidgenossenschaft
Confédération suisse
Confederazione Svizzera
Confederaziun svizra

Ufficio federale della protezione della popolazione UFPP

Impressum

Edito da

Ufficio federale della protezione della popolazione (UFPP)

Divisione Protezione civile e formazione

Distribuzione

www.pubblicazionifederali.admin.ch

N. art. 506.070.I

12/2023

Edizione 2024

Prefazione

La protezione civile svolge un compito importante per il nostro Paese. Catastrofi e situazioni d'emergenza, come ad esempio un'inondazione o una pandemia, possono verificarsi in qualsiasi momento. La protezione civile aiuta a gestire tali eventi. Per proteggere la popolazione e le sue basi vitali, la protezione civile svolge molteplici compiti: assiste le persone in cerca di protezione, mette a disposizione l'infrastruttura di protezione e i mezzi per la diffusione dell'allarme e protegge i beni culturali. La protezione civile sostiene inoltre gli organi di condotta e le organizzazioni partner della protezione della popolazione, in particolare la polizia, i pompieri e la sanità pubblica.

La presente pubblicazione è destinata alla formazione dei militi della protezione civile svizzera. Essa descrive la missione e la struttura della protezione della popolazione e della protezione civile. L'obiettivo è di trasmettere le conoscenze di base ai militi della protezione civile e di permettere loro di familiarizzare con i diversi compiti di ogni settore della protezione civile.

Per ulteriori informazioni e attualità relative alla protezione della popolazione e alla protezione civile consultate il nostro sito: www.protpop.ch.

Indice

5	Politica di sicurezza	40	La direzione d'intervento in caso di sinistro
5	Obiettivi della politica di sicurezza svizzera	41	L'organizzazione della piazza sinistrata
5	Strumenti della politica di sicurezza	42	L'evacuazione di una zona minacciata
7	Protezione della popolazione	43	Punti di raccolta d'urgenza
7	Struttura e missione della protezione della popolazione	44	Conoscenze di base
8	Partner nella protezione della popolazione e rispettivi compiti	44	Tecniche di base per l'orientamento
10	Analisi dei rischi nella protezione della popolazione	53	Telecomunicazioni
13	Condotta civile	56	Gestione di situazioni stressanti
16	Diffusione dell'allerta e dell'allarme alla popolazione	57	Protezione dei beni culturali
19	Protezione civile	59	Incendi
19	Compiti	66	Regolazione del traffico
19	Organizzazione	71	Rifugi
22	Comando della protezione civile	74	Impianti di protezione
22	Aiuto alla condotta	76	Diritti e obblighi
24	Assistenza	76	Diritti
27	Assistenza tecnica	78	Obblighi
30	Protezione dei beni culturali	79	Appendici
31	Logistica	80	A Funzioni
35	Gestione degli eventi	81	B Distintivi di grado
35	Comportamento in caso di evento	82	C Segni convenzionali (estratto)
35	Numeri d'emergenza	84	D Comportamento in caso d'incidente
36	Chiamata in servizio e mezzi d'intervento	85	E Primi soccorsi (BLS-AED)
39	Chiamata in servizio e intervento della protezione civile	86	F Iter formativi nella protezione civile
		87	G Basi giuridiche

Politica di sicurezza

La politica di sicurezza comprende tutte le misure volte a lottare contro le minacce di natura politico-militare o criminale nonché a gestire catastrofi e situazioni d'emergenza di origine naturale e antropica. A tal fine la Svizzera dispone di diversi strumenti e ambiti politici.

I nove obiettivi della politica di sicurezza svizzera

L'obiettivo della politica di sicurezza svizzera è proteggere la capacità d'azione, l'autodeterminazione e l'integrità della Svizzera, della popolazione e delle sue basi vitali di fronte alle minacce e ai pericoli, nonché contribuire alla stabilità e alla pace mondiale.

Sulla base delle tendenze globali e delle minacce e dei pericoli concreti per la Svizzera, il Rapporto sulla politica di sicurezza 2021 stabilisce nove obiettivi che dovranno essere perseguiti in modo prioritario:

- rafforzare l'individuazione tempestiva di minacce, pericoli e crisi;
- consolidare la cooperazione, la stabilità e la sicurezza a livello internazionale;
- aumentare l'orientamento alle forme di conflitto ibride;
- favorire la libera formazione di opinioni e la veridicità delle informazioni;
- rafforzare la protezione dalle cyberminacce;
- lottare contro il terrorismo, l'estremismo violento, la criminalità organizzata e altre forme di criminalità transnazionale;

- rafforzare la resilienza e la sicurezza in materia di approvvigionamento in caso di crisi mondiali;
- migliorare la protezione da catastrofi e situazioni d'emergenza e la capacità di rigenerazione;
- intensificare la cooperazione tra le autorità e gli organi di gestione delle crisi.

Ambiti politici e strumenti

La politica di sicurezza svizzera è un compito congiunto. Per raggiungere gli obiettivi, tra i singoli ambiti politici e gli strumenti della politica di sicurezza deve instaurarsi una stretta collaborazione.

A tal fine, il rapporto identifica i seguenti ambiti politici fondamentali:

Politica estera: permette alla Svizzera di difendere i propri interessi e di curare le relazioni a livello internazionale nonché di rafforzare la sicurezza e la stabilità nel mondo (attraverso il promovimento della pace, l'impegno a favore del diritto internazionale, dello Stato di diritto e dei diritti umani nonché attraverso la cooperazione allo sviluppo e l'aiuto umanitario);

Politica economica: promuove l'economia e il benessere, ma soprattutto garantisce un approvvigionamento del Paese a prova di crisi;

Informazione e comunicazione delle autorità: si fonda su notizie veritiere e attendibili per favorire la fiducia della popolazione e la resilienza contro i tentativi di influenzare l'opinione pubblica, soprattutto in caso di crisi.

Per raggiungere gli obiettivi, la Svizzera ha a disposizione, oltre agli ambiti politici, anche i seguenti strumenti specifici:

Esercito: per fronteggiare le minacce che mettono in pericolo l'integrità territoriale e la sicurezza della popolazione o l'esercizio del potere statale nonché per sostenere le autorità civili nella gestione delle crisi, partecipare al promovimento internazionale della pace e all'aiuto in caso di catastrofe all'estero;

Protezione della popolazione (per i compiti della protezione della popolazione si rimanda al capitolo seguente, v. pag. 7);

Servizio delle attività informative della Confederazione: per identificare tempestivamente e prevenire le minacce rivolte alla sicurezza interna ed esterna derivanti dal terrorismo, dall'estremismo violento, dallo spionaggio, dalla proliferazione delle armi di distruzione di massa

nonché dai cyberattacchi alle infrastrutture critiche;

Polizia: in quanto strumento di lotta alla criminalità, di difesa dai pericoli e per l'imposizione di misure coercitive; le polizie cantonali sono principalmente responsabili della sicurezza territoriale, mentre la Confederazione è competente per i reati più gravi (terrorismo, estremismo violento, criminalità organizzata e altre forme di criminalità transnazionale);

Amministrazione delle dogane (sicurezza delle dogane e dei confini): per la lotta al terrorismo, all'estremismo violento e alla criminalità transnazionale nonché all'immigrazione illegale lungo le frontiere interne ed esterne dello spazio Schengen;

Servizio civile: per lavori di pubblica utilità a favore dello Stato e della società, per la protezione delle risorse naturali e, in caso di sinistro, per l'eliminazione dei danni e i lavori di ripristino a lungo termine nonché l'assistenza alla popolazione civile.

Protezione della popolazione

La protezione della popolazione è uno degli otto strumenti della politica di sicurezza svizzera. È volta sostanzialmente a proteggere la popolazione e le sue basi vitali in caso di catastrofi e situazioni d'emergenza.

Struttura e missione della protezione della popolazione

La protezione della popolazione è un sistema civile coordinato formato da cinque organizzazioni partner: polizia, pompieri, sanità pubblica, servizi tecnici e protezione civile. Le organizzazioni partner sono responsabili dei loro settori di competenza e si sostengono a vicenda.

La missione della protezione della popolazione consiste nel proteggere la popolazione e le sue basi vitali in caso di catastrofi e situazioni d'emergenza, nonché in caso di conflitto armato. La protezione della popolazione assicura la condotta, la protezione, il salvataggio e l'aiuto necessari per gestire tali eventi. Contribuisce inoltre a limitare e gestire i danni.

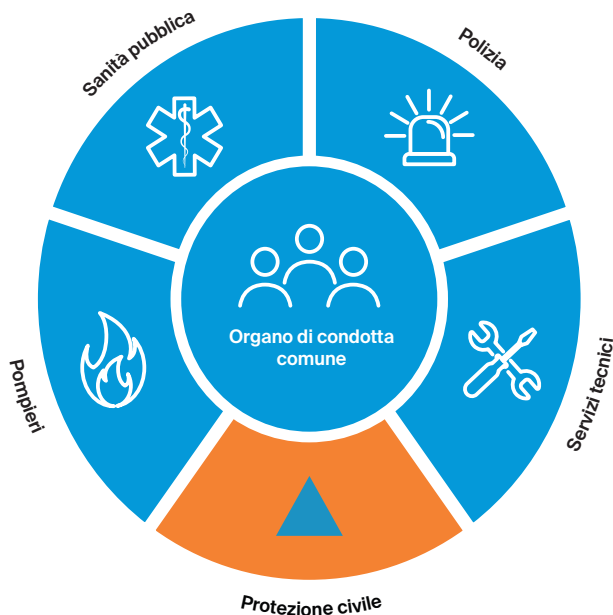


Fig. 1: Sistema integrato di protezione della popolazione

Gli eventi quotidiani vengono di regola gestiti con i mezzi di primo intervento della polizia, dei pompieri, dei servizi sanitari di salvataggio e dei servizi tecnici. Il sistema Protezione della popolazione viene attivato solo quando un evento concerne più organizzazioni partner e queste vengono impiegate in modo coordinato dagli organi di condotta (stati maggiori di crisi). Ciò accade principalmente in caso di catastrofi naturali o tecnologiche e in situazioni d'emergenza.

Di principio, per la protezione della popolazione sono competenti i Cantoni. In collaborazione con i Comuni e le regioni, organizzano la protezione della popolazione in base alle rispettive esigenze e ai rispettivi pericoli. Determinati compiti sono invece di competenza della Confederazione (per es. coordinamento, ricerca, istruzione).

L'esercito non è parte integrante del sistema coordinato di protezione della popolazione. In caso di catastrofi e situazioni d'emergenza l'esercito può tuttavia intervenire in modo sussidiario quando i mezzi civili sono esauriti per mancanza di personale, di materiale o di tempo, oppure quando mancano le risorse necessarie (per es. capacità di trasporto, attrezzo pesante di salvataggio). Con questo suo contributo l'esercito aumenta la resistenza del sistema coordinato di protezione della popolazione.

Partner nella protezione della popolazione e rispettivi compiti



Polizia: ordine e sicurezza

La polizia è responsabile di mantenere l'ordine e la sicurezza. I mezzi a disposizione sono i corpi di polizia cantonali e comunali. Quale mezzo di primo intervento, la polizia giunge rapidamente sul posto in caso d'evento e assume la direzione dell'intervento. Essa collabora da lunga data con i pompieri e con i servizi sanitari di salvataggio.



Pompieri: salvataggio e lotta contro i sinistri

I pompieri sono responsabili del salvataggio e della lotta contro i sinistri in generale, compresa la lotta antincendio e contro i danni della natura. Si occupano anche di altri compiti come la lotta contro l'inquinamento da idrocarburi, la difesa chimica e la difesa contro la radioattività. In qualità di mezzo di primo intervento sono pronti ad intervenire nel giro di pochi minuti. Gli interventi dei pompieri possono durare da alcune ore fino a diversi giorni. I pompieri sono disciplinati a livello cantonale.



Sanità pubblica: assistenza medica

La sanità pubblica, compresi i servizi sanitari di salvataggio, assicura le prestazioni mediche alla popolazione e alle forze d'intervento. Queste prestazioni comprendono anche le misure preventive e l'assistenza psicologica. I servizi sanitari di salvataggio sono un mezzo di primo intervento e lavorano in stretta collaborazione con la polizia e i pompieri.



Servizi tecnici: approvvigionamento, smaltimento, infrastruttura tecnica

I servizi tecnici comprendono le aziende elettriche e idriche, le imprese di trasporto e di comunicazione e gli impianti di depurazione delle acque. Assicurano il buon funzionamento delle infrastrutture critiche (per es. vie di comunicazione, telecomunicazioni, approvvigionamento con elettricità, acqua e gas, smaltimento), compreso il loro ripristino in seguito a misure d'emergenza.



Protezione civile: protezione, assistenza e sostegno

La protezione civile riveste un ruolo particolare nel sistema coordinato di protezione della popolazione, poiché è l'unica organizzazione partner ancorata nella Costituzione federale e basata sull'obbligo nazionale di prestare servizio. È anche l'unica organizzazione civile in grado di garantire un impiego prolungato e di sostenere, rinforzare o sgravare le altre organizzazioni in caso di eventi gravi e di lunga durata (per es. i pompieri o la sanità pubblica). Tra i compiti della protezione civile in caso di evento di ampia portata, catastrofe, situazione d'emergenza e conflitto armato si annoverano il sostegno agli organi di condotta (aiuto alla condotta), l'assistenza alle persone in cerca di protezione, l'assistenza tecnica (per es. protezione contro le piene o salvataggio dalle macerie), la protezione dei beni culturali e la logistica. La protezione civile provvede inoltre alla preparazione e alla gestione dell'infrastruttura di protezione e collabora alla diffusione dell'allarme alla popolazione.

Con questo profilo di prestazioni e la sua capacità di resistenza, la protezione civile è un mezzo indispensabile della protezione della popolazione. Normalmente deve fornire le sue prestazioni senza avere il tempo di prepararsi e in parte addirittura all'istante, poiché molti eventi si verificano senza preavviso.

Analisi dei rischi nella protezione della popolazione

Analisi dei pericoli e dei rischi

L'obiettivo è evitare le catastrofi e le situazioni d'emergenza (prevenzione) o perlomeno creare le condizioni ottimali per la loro gestione (preparazione). Per pianificare le misure nell'ambito della protezione della popolazione occorre analizzare i pericoli e i rischi. Dapprima i pericoli rilevanti sono identificati e descritti mediante degli scenari. I rischi che ne risultano sono il prodotto dei danni stimati e della loro probabilità di insorgenza.

Le analisi dei pericoli e dei rischi più importanti in Svizzera nell'ambito della protezione della popolazione sono due.

Analisi nazionale dei rischi «Catastrofi e situazioni d'emergenza in Svizzera»

L'analisi nazionale «Catastrofi e situazioni d'emergenza in Svizzera» (CES) è un inventario dei principali pericoli e del loro potenziale rischio. I prodotti tratti da esso, tra cui il catalogo dei pericoli, i dossier sui pericoli, il rapporto sui rischi con le relative matrici e il sito Internet www.risk-ch.ch, servono da base per ulteriori lavori (per es. analisi cantonali, scenari d'esercizio, pianificazione degli interventi).

Analisi cantonale dei pericoli e preparazione alle situazioni d'emergenza «Kataplan»

Ogni Cantone è confrontato con pericoli diversi. I Cantoni di montagna devono affrontare altri pericoli (per es. caduta di massi, valanghe) rispetto ai Cantoni dell'Altopiano (per es. interruzione di infrastrutture di trasporto importanti). La guida «Kataplan» dell'Ufficio federale della protezione della popolazione (UFPP) sostiene i Cantoni nell'analisi unitaria di tutti i pericoli importanti. Sulla base dei risultati dell'analisi, per colmare le lacune nella capacità di gestione si pianificano e attuano delle misure prevalentemente nell'ambito della preparazione.

Dagli eventi quotidiani a catastrofi e situazioni d'emergenza

L'intervento della protezione della popolazione può essere potenziato gradualmente per adattarlo all'intensità degli eventi.

Evento quotidiano: sinistro che può essere gestito autonomamente dai mezzi di primo intervento locali o regionali (polizia, pompieri e servizi sanitari di salvataggio), tra cui un incidente stradale o un incendio).

Evento di ampia portata: sinistro circoscritto la cui gestione richiede la collaborazione di diverse organizzazioni partner, ma di cui si mantiene il controllo (per es. grande incendio, incidente ferroviario, tamponamento a catena).

Catastrofe: sinistro di origine naturale o tecnologica che causa un numero di danni e guasti tale da rendere insufficienti i mezzi in personale e materiale della comunità colpita.

Situazione d'emergenza: situazione causata da un'evoluzione sociale o da un'avaria tecnica cui non è possibile far fronte con le procedure ordinarie.

A causa della sua topografia, la Svizzera è molto esposta ai pericoli naturali. Considerata l'elevata densità d'insediamento e di infrastrutture, catastrofi e situazioni d'emergenza in Svizzera possono provocare gravi danni.

Per questo motivo il sistema coordinato di protezione della popolazione interviene principalmente in caso di catastrofi e situazioni d'emergenza. Occorre distinguere fra catastrofi e situazioni d'emergenza di origine naturale, tecnologica e sociale.

Situazione normale	Situazione particolare	Situazione straordinaria
L'evento è limitato nel tempo, nello spazio e nella sua natura.	L'evento non può essere gestito con i mezzi ordinari.	La gestione può durare settimane o mesi.
L'evento riguarda solo poche persone.	La gestione può durare giorni o settimane.	L'evento limita in modo duraturo le basi vitali della popolazione colpita.
L'evento può essere gestito con i mezzi ordinari, generalmente con i mezzi di primo intervento.	L'evento limita sensibilmente le basi vitali della popolazione colpita. Possono essere colpiti più Comuni (o un'intera regione).	È necessario l'aiuto interregionale, intercantonale, nazionale o internazionale.

Tab. 1: I diversi tipi di situazione nella protezione della popolazione

Da situazione normale a situazione straordinaria

Situazione normale: nella situazione normale le procedure e i mezzi ordinari per la gestione dei compiti incombenti sono sufficienti (per es. un *evento quotidiano* come l'incendio di un immobile, un tamponamento a catena o un'esplosione).

Situazione particolare: nella situazione particolare, alcuni compiti non sono più gestibili con le procedure ordinarie e quindi queste ultime devono essere semplificate e/o devono essere poste delle priorità all'impiego dei mezzi (per es. un *evento di ampia portata* come un incidente ferroviario o aereo, una tempesta o una piena).

Situazione straordinaria: nella situazione straordinaria, le procedure ordinarie per la gestione dei compiti incombenti in numerosi settori dell'amministrazione pubblica non sono sufficienti (per es. nel caso di una *catastrofe* come un terremoto, un'avaria in una centrale nucleare con fuoriuscita di radioattività, oppure un guasto a reti di comunicazione e informatiche, un'epidemia, una pandemia o un'epizoozia).

La protezione della popolazione può inoltre assumere un ruolo importante per far fronte a un attentato terroristico (in particolare con mezzi NBC) e nel caso di un conflitto armato (guerra nei Paesi vicini o eventi bellici in Svizzera). Un conflitto armato è improbabile in un futuro prossimo.

Protezione della popolazione e infrastrutture critiche

Le infrastrutture critiche assicurano la disponibilità dei beni e servizi indispensabili. La Svizzera dipende in gran parte dal loro buon funzionamento. Oltre ad energia, comunicazione o trasporti, anche i partner della protezione della popolazione (fra cui le organizzazioni di primo intervento e la protezione civile) appartengono alle infrastrutture critiche. Un guasto a un'infrastruttura critica può avere gravi conseguenze per la popolazione e l'economia e può estendersi con un effetto domino ad altre infrastrutture critiche.

La protezione delle infrastrutture critiche (PIC) comprende strategie e misure che permettono di evitare gravi interruzioni e di ridurre l'entità dei danni di un evento.

Condotta civile

Compito

L'organo di condotta (stato maggiore di crisi) svolge un ruolo fondamentale in seno al sistema integrato di protezione della popolazione, assumendo il coordinamento e la condotta quando più organizzazioni partner lavorano insieme per un periodo prolungato.

L'organo di condotta svolge i seguenti compiti:

- informare la popolazione in merito ai pericoli e ai rischi che la minacciano nonché alle possibilità e alle misure di protezione
- diffondere l'allerta e l'allarme
- impartire le relative istruzioni di comportamento alla popolazione
- assicurare le attività di condotta
- allestire i preparativi degli interventi
- coordinare gli interventi delle organizzazioni partner
- garantire l'operatività in modo tempestivo e in funzione della situazione
- assicurare il rinforzo con personale e materiale della protezione della popolazione per il caso di un conflitto armato

Struttura di un'organizzazione di condotta a livello comunale o regionale

L'organo di condotta è costituito da:

- un capo dell'organo di condotta quale decisore
- un capo di stato maggiore
- un sostituto del capo di stato maggiore
- un caposettore
- specialisti
- l'aiuto alla condotta

Il capo dell'organo di condotta è responsabile di tutte le decisioni dell'organo di condotta. Se del caso, prende tali decisioni di comune accordo con l'esecutivo.

Il capo di stato maggiore dirige gli iter e le procedure in seno all'organo di condotta.

I responsabili dei rispettivi servizi (per es. rappresentanti della polizia, dei pompieri, del servizio di salvataggio, della protezione civile e dei servizi tecnici) assumono la responsabilità tecnica nell'organo di condotta.

Gli specialisti sono degli esperti (per es. consulenti in materia di pericoli naturali) e sono consultati quando per la gestione di un evento occorrono conoscenze tecniche che i membri dell'organo di condotta non possiedono.

L'aiuto alla condotta svolge tutti i lavori che rientrano nei seguenti settori: analisi della situazione, logistica, esercizio dell'ubicazione di condotta e telematica.

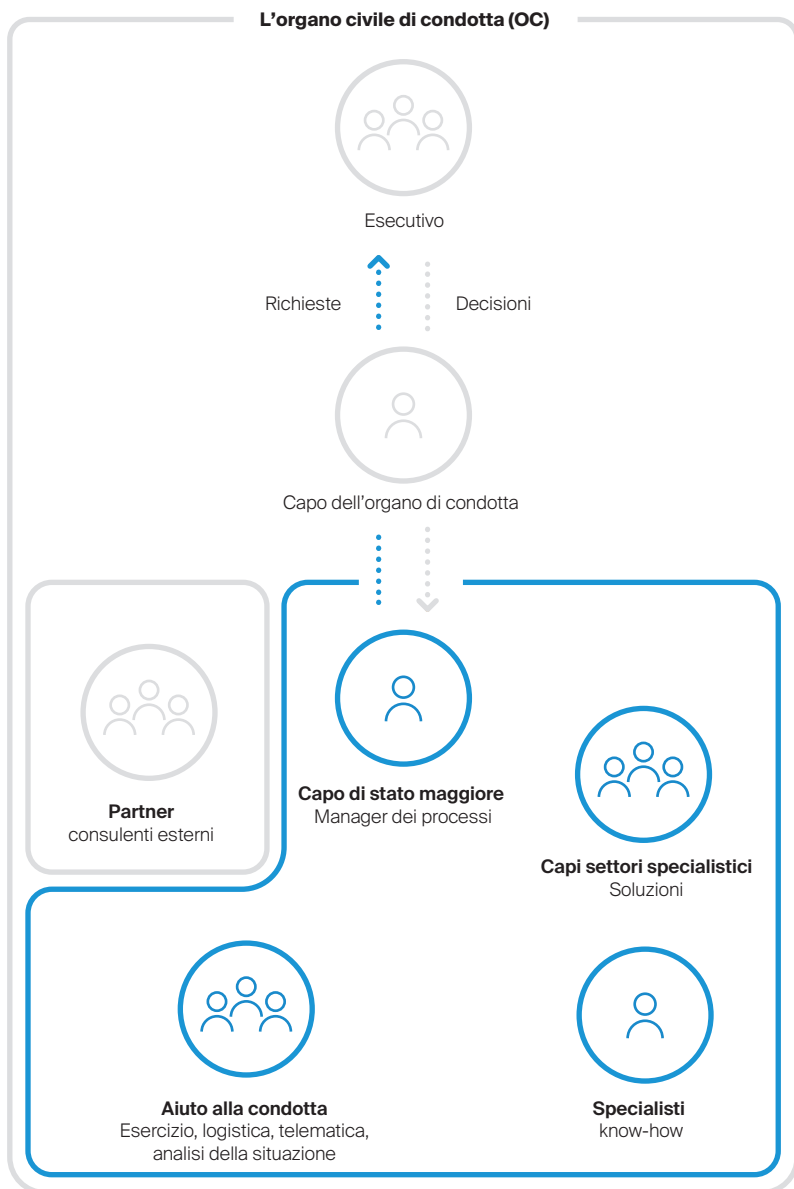


Fig. 2: Esempio di composizione di un organo di condotta

Diffusione dell'allerta e dell'allarme alla popolazione

Una catastrofe o una situazione d'emergenza può verificarsi in qualsiasi momento, anche senza preavviso. Se si verifica un evento, la popolazione deve essere costantemente informata.

L'allerta, l'allarme e l'informazione tempestivi della popolazione sono un elemento fondamentale per la sua protezione.

Allerta

Un comunicato d'allerta informa la popolazione in merito a un pericolo o evento per il quale le autorità raccomandano un determinato comportamento, senza ordinarlo. Le allerte sono volte a segnalare i pericoli alle competenti autorità federali, cantonali e comunali, affinché queste si possano preparare a un possibile evento. Nell'ambito dei pericoli naturali, le autorità e la popolazione sono allertate dai competenti servizi specializzati della Confederazione.

Allarme

Le autorità diffondono un allarme per informare la popolazione in merito a un pericolo imminente e trasmettere istruzioni vincolanti sul comportamento da adottare, e di norma attivano le sirene. La Svizzera dispone sul suo territorio di una fitta rete di sirene fisse e mobili. A valle degli impianti d'accumulazione si diffonde il segnale d'allarme acqua, mentre per tutti gli altri pericoli si diffonde il segnale d'allarme generale.

Allarme generale

In caso d'allarme generale le sirene emettono un suono modulato e regolare della durata di un minuto che viene ripetuto una volta entro 5 minuti; esso viene attivato in caso di potenziale pericolo per la popolazione. Questo segnale annuncia la diffusione di istruzioni di comportamento o di comunicati ufficiali. L'allarme generale serve perciò ad esortare la popolazione ad accendere subito la radio o a consultare gli altri canali d'informazione disponibili delle autorità.

Allarme acqua

L'allarme acqua viene usato esclusivamente nelle regioni minacciate a valle degli impianti d'accumulazione. Questo allarme è costituito da 12 suoni continui e gravi della durata di 20 secondi ciascuno ad intervalli di 10 secondi. È ripetuto una volta entro 5 minuti. In caso d'allarme acqua si deve immediatamente abbandonare la zona di pericolo.



www.alert.swiss

Canali Alertswiss per l'informazione, l'allerta e l'allarme della popolazione

In caso di catastrofi o situazioni d'emergenza, la Confederazione e i Cantoni utilizzano i canali Alertswiss dell'Ufficio federale della protezione della popolazione (UFPP). Tramite il sistema centrale Polyalert possono diffondere informazioni, allerte e allarmi che vengono pubblicati sul sito Internet e sull'app di Alertswiss. La diffusione dei messaggi compete di norma alle centrali operative cantonali della polizia o agli organi cantonali di condotta. I messaggi possono anche essere preparati da altri servizi; a livello nazionale, ad esempio, dalla Centrale nazionale d'allarme (CENAL) presso l'UFPP. Alertswiss è un progetto congiunto di Confederazione e Cantoni in continuo sviluppo.

Allarme generale



Allarme acqua



Abbandonare immediatamente la zona di pericolo

Nella zona di pericolo: attenersi alle istruzioni e ai promemoria vigenti

Fig. 3 : Segnali d'allarme

Comunicati soggetti all'obbligo di diffusione

Gli allarmi sono diffusi dalla polizia cantonale, dagli organi cantionali di condotta o dalla Centrale nazionale d'allarme. Comportano un comunicato soggetto all'obbligo di diffusione, che viene diffuso testualmente dalle emittenti radiofoniche concessionarie nella zona interessata (durante gli orari di redazione) e da quelle della SRG/SSR. Se un pericolo naturale, per esempio intemperie o piene, è ritenuto «forte» o «molto forte», i competenti organi specializzati della Confederazione possono emanare un'allerta soggetta all'obbligo di diffusione. Tale allerta sarà diffusa quale «allerta della Confederazione» anche tramite la televisione (emittenti SRG/SSR e canali privati).

Compiti e competenze

L'UFPP è competente per lo sviluppo e la manutenzione dei sistemi d'informazione, d'allerta e d'allarme. La Confederazione informa, allerta e allarma la popolazione in caso di eventi che rientrano nella sua sfera di competenza (per es. in caso di pericoli naturali o eventi con aumento della radioattività).

I Cantoni sono responsabili per l'informazione, l'allerta e l'allarme in caso di eventi di loro competenza. In collaborazione con la Confederazione assicurano di poter dare l'allarme alla popolazione in qualsiasi momento.

Prova annuale delle sirene

Ogni primo mercoledì del mese di febbraio viene effettuata in tutta la Svizzera la prova annuale delle sirene. In quest'occasione vengono testati i sistemi d'allarme. La popolazione viene informata della prova delle sirene tramite spot radiotelevisivi e comunicati stampa. Non è richiesta l'adozione di misure di comportamento e di protezione.

L'attivazione delle sirene è organizzata in modo diverso da Cantone a Cantone. La maggior parte dei Cantoni attiva dapprima tutte le sirene in modo centralizzato a distanza. Successivamente, attiva molte sirene manualmente e testa l'impiego delle sirene mobili. A tal fine può ricorrere anche alla protezione civile.

Protezione civile

In caso di eventi complessi e di lunga durata, la protezione civile rinforza e sgrava le altre organizzazioni della protezione della popolazione e fornisce prestazioni specialistiche per proteggere la popolazione e le sue basi vitali.

Compiti

In caso di eventi maggiori, catastrofi, situazioni d'emergenza e conflitti armati, la protezione civile svolge i seguenti compiti:

- proteggere la popolazione e prestarle soccorso
- assistere le persone in cerca di protezione
- sostenere gli organi di condotta
- sostenere le altre organizzazioni partner
- proteggere i beni culturali

La protezione civile può inoltre essere chiamata a intervenire per:

- adottare misure di prevenzione volte a impedire o contenere i danni
- svolgere lavori di ripristino dopo eventi dannosi
- svolgere interventi di pubblica utilità

Organizzazione

L'organizzazione della protezione civile si basa sull'analisi dei pericoli nonché sulle condizioni e le strutture topografiche cantonali, regionali o comunali. Essa può quindi variare da un luogo all'altro. I Cantoni stabiliscono le condizioni quadro per l'organizzazione della protezione civile.

Di principio si possono distinguere due modelli organizzativi:

- il battaglione
- la compagnia

L'organizzazione di protezione civile sotto forma di battaglione

Un battaglione è composto generalmente da tre a quattro compagnie e diretto da un comandante di battaglione. Quest'ultimo può contare su diversi sostituti, uno dei quali riveste la funzione di capo di stato maggiore. Lo stato maggiore del battaglione è composto da ufficiali che fungono sia da aiutanti del comandante del battaglione, sia da superiori specializzati della truppa.

Le compagnie di un battaglione possono comprendere elementi di un unico settore oppure di più settori.

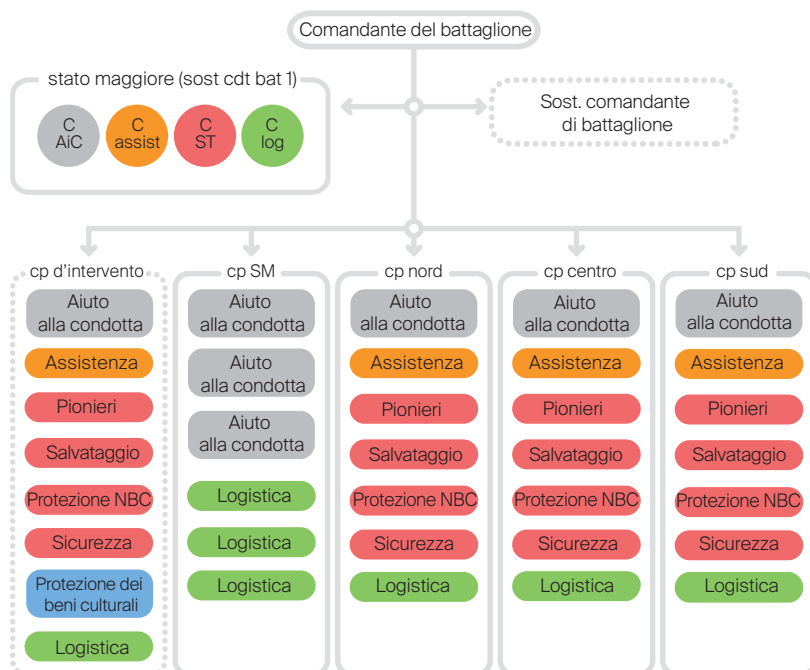


Fig. 4: Esempio di una struttura a battaglione

L'organizzazione di protezione civile sotto forma di compagnia

Nei casi in cui non è possibile costituire un battaglione per ragioni topografiche, di spazio o di personale, vengono create organizzazioni di protezione civile delle dimensioni di compagnia.

Una compagnia può essere impiegata in modo autonomo poiché dispone di propri elementi logistici e di aiuto alla condotta. È composta da almeno tre sezioni ed è diretta da un comandante di compagnia.

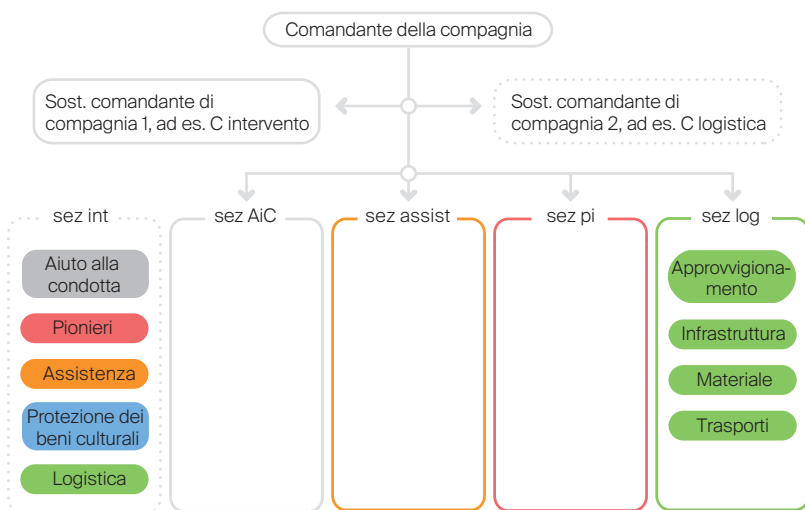


Fig. 5: Esempio di una struttura a compagnia

Comando della protezione civile

Il comando della protezione civile è l'organo che dirige la protezione civile. In un'organizzazione con una struttura a compagnia è generalmente costituito dal comandante della protezione civile e dai suoi sostituti. Nella struttura a battaglione comprende anche i capi dei settori aiuto alla condotta, assistenza, supporto tecnico e logistica.

Il comando applica le direttive cantonali concernenti l'organizzazione di protezione civile e pianifica gli interventi. Deve quindi:

- elaborare i piani a medio e lungo termine per il personale e i quadri
- garantire l'istruzione di base e il perfezionamento dei militi nelle funzioni loro assegnate
- pianificare i servizi della protezione civile
- garantire la prontezza operativa del materiale
- eseguire gli incarichi ricevuti dalle autorità o dall'organo di condotta
- fornire consulenza tecnica alle autorità in materia di protezione civile
- pianificare i budget e gli investimenti

Aiuto alla condotta

Un organo di condotta e il comando della protezione civile sono in grado di adempiere ai loro compiti solo con il sostegno dell'aiuto alla condotta (AiC). La protezione civile mette a disposizione il personale necessario. Non è infatti possibile condurre senza conoscere la situazione del momento e i relativi sviluppi e senza l'infrastruttura tematica necessaria per comunicare.

Compiti centrali

- acquisire, valutare e diffondere informazioni aggiornate per il comando e/o gli organi di condotta
- allestire e gestire ubicazioni di condotta fisse e mobili per il comando e/o gli organi di condotta cantonali, regionali e comunali
- realizzare e gestire reti di comunicazione
- coordinare l'analisi della situazione con i partner della protezione della popolazione e/o collaborarvi

Personale e attività

▲ Capo aiuto alla condotta

(livello aiutante al comando)

- fornire consulenza al comandante di battaglione nel settore specialistico
- elaborare concetti, ordini e istruzioni nel settore specialistico
- pianificare e sorvegliare l'intervento nel settore specialistico
- elaborare pianificazioni didattiche, esercitazioni e sequenze d'istruzione
- elaborare piani e preparativi d'intervento nel settore specialistico
- dirigere l'elaborazione della situazione nello stato maggiore del battaglione
- richiedere le misure e i mezzi per garantire i collegamenti

▲ Ufficiale aiuto alla condotta

(livello caposezione)

- dirigere una sezione dell'aiuto alla condotta durante l'istruzione e gli interventi
- elaborare le pianificazioni e i preparativi per l'intervento
- preparare e svolgere l'istruzione nei corsi di ripetizione
- allestire e gestire un centro di analisi della situazione e di telematica
- pianificare reti di comunicazione
- garantire la prontezza operativa di tutti i mezzi telematici

▲ Sottufficiale aiuto alla condotta

(livello capogruppo)

- dirigere gli aiutanti alla condotta durante l'istruzione e gli interventi
- preparare e svolgere sequenze d'istruzione nei corsi di ripetizione
- allestire e gestire le infrastrutture di condotta

▲ Aiutante alla condotta

(livello funzione di base)

- redigere messaggi e rapporti
- aggiornare mappe, giornali e quadri della situazione
- creare e gestire reti di comunicazione e provvedere alla loro manutenzione
- gestire posti d'informazione
- effettuare ricognizioni
- sbrigare lavori amministrativi per il comando e/o gli organi di condotta

Assistenza

In caso di catastrofi e situazioni d'emergenza bisogna innanzitutto assistere le persone minacciate o bisognose d'aiuto. Per assistenza s'intendono tutte quelle misure volte ad accogliere, alloggiare, nutrire, vestire e curare persone bisognose nonché a provvedere al loro benessere. A tal fine la protezione civile mette a disposizione del personale per l'assistenza di persone in cerca di protezione e un sostegno alle organizzazioni partner negli ambiti dell'aiuto psicosociale d'urgenza e del servizio sanitario.

L'autonomia e la responsabilità individuale delle persone in cerca di protezione devono essere sostenute e promosse.

Compiti centrali

- allestire e gestire posti collettivi e centri d'assistenza
- sostenere le autorità nell'evacuazione delle persone
- coadiuvare il servizio sanitario di salvataggio
- supportare in generale la sanità pubblica

Personale e attività

▲ Capo assistenza

(livello aiutante al comando):

- fornire consulenza al comandante di battaglione nel settore specialistico
- elaborare concetti, ordini e istruzioni nel settore specialistico
- pianificare e sorvegliare l'intervento nel settore specialistico
- elaborare pianificazioni didattiche, esercitazioni e sequenze d'istruzione
- elaborare piani e preparativi d'intervento nel settore specialistico
- richiedere le misure e i mezzi per garantire l'assistenza

▲ Ufficiale assistenza

(livello caposezione)

- dirigere una sezione assistenza durante l'istruzione e gli interventi
- elaborare le pianificazioni e i preparativi per l'intervento
- preparare e svolgere l'istruzione nei corsi di ripetizione
- allestire e gestire un centro d'assistenza
- supportare l'allestimento e l'esercizio di un centro d'assistenza a favore di organizzazioni che operano nel campo dell'asilo
- allestire e gestire una hot line telefonica
- allestire e gestire centri di vaccinazione

▲ **Ufficiale Care**

(livello caposezione)

- dirigere una sezione Care durante l'istruzione e gli interventi
- elaborare le pianificazioni e i preparativi per l'intervento
- preparare e svolgere l'istruzione nei corsi di ripetizione
- assicurare l'aiuto psicosociale d'urgenza
- fornire consulenza alle direzioni d'intervento e alle organizzazioni d'emergenza di aziende
- garantire il debriefing dei care giver e dei peer
- supportare il responsabile tecnico

▲ **Ufficiale servizio sanitario**

(livello caposezione)

- dirigere una sezione sanitaria durante l'istruzione e gli interventi
- elaborare le pianificazioni e i preparativi per l'intervento
- preparare e svolgere l'istruzione nei corsi di ripetizione
- garantire i primi soccorsi all'interno della propria organizzazione

▲ **Sottufficiale assistenza**

(livello capogruppo)

- dirigere gli addetti all'assistenza durante l'istruzione e gli interventi
- preparare e svolgere sequenze d'istruzione nei corsi di ripetizione
- allestire e gestire un posto collettore
- realizzare la prontezza operativa di un centro d'assistenza
- accogliere, registrare e assistere persone bisognose d'aiuto
- supportare l'esercizio di una hot line telefonica

▲ **Sottufficiale Care**

(livello capogruppo)

- dirigere gli specialisti Care durante l'istruzione e gli interventi
- preparare e svolgere sequenze d'istruzione nei corsi di ripetizione
- organizzare, coordinare e sorvegliare l'aiuto psicosociale d'urgenza sul luogo del sinistro sotto la supervisione di specialisti

▲ **Sottufficiale servizio sanitario**

(livello capogruppo)

- dirigere gli specialisti sanitari durante l'istruzione e gli interventi
- preparare e svolgere sequenze d'istruzione nei corsi di ripetizione
- garantire il supporto alle forze d'intervento
- organizzare e sorvegliare misure di cura sotto la guida di personale medico specializzato
- supportare l'allestimento e l'esercizio di un posto sanitario di soccorso mobile

▲ **Specialista Care**

(livello specialista)

- garantire l'assistenza psicosociale alle vittime di eventi traumatizzanti
- se del caso prestare un aiuto professionale alle vittime
- supportare l'esercizio di una hot line telefonica

▲ **Specialista sanitario**

(livello specialista)

- garantire i primi soccorsi sulla piazza sinistrata
- prestare cure semplici
- supportare l'allestimento e l'esercizio di un posto sanitario di soccorso mobile
- supportare i servizi di salvataggio nel trasporto dei pazienti

▲ **Addetto all'assistenza**

(livello funzione di base)

- assistere le persone bisognose d'aiuto, in cerca di protezione o in pericolo
- sbrigare lavori amministrativi e organizzativi nei posti collettori e nei centri d'assistenza
- supportare la sanità pubblica
- adottare le misure di primo soccorso psicosociale
- gestire una hot line telefonica

Assistenza tecnica

In caso di catastrofi naturali o tecnologiche, si tratta in primo luogo di trarre in salvo le persone, limitare i danni ed eseguire i lavori di ripristino. Questi compiti sono svolti dai pompieri insieme ai pionieri e agli specialisti in protezione NBC della protezione civile.

Compiti centrali dei pionieri

- adottare semplici provvedimenti tecnici per evitare danni secondari, tra cui realizzare sistemi temporanei di protezione contro le piene, mettere in sicurezza edifici o elementi strutturali, adottare misure di sicurezza sul campo
- realizzare infrastrutture temporanee come tende, illuminazioni della piazza sinistrata, semplici accessi o sbarramenti, trasportare materiale e garantire un semplice approvvigionamento di elettricità e acqua
- eseguire lavori di ripristino, tra cui sgomberare edifici, assi viari, canali o scolli e realizzare semplici opere di protezione
- supportare puntualmente l'approvvigionamento di corrente elettrica d'emergenza
- estrarre persone e animali dalle macerie

Compiti centrali della protezione NBC

- misurare l'intensità di dose ambientale e rilevare la contaminazione radioattiva in caso eventi N estesi e armi C
- consigliare e istruire le formazioni d'intervento della protezione civile e le persone mobilitate per gestire gli eventi N
- allestire e gestire un posto di consulenza o di misurazione della radioattività
- supportare l'allestimento e la gestione di un posto di decontaminazione di persone, attrezzature e veicoli
- supportare l'allestimento e la gestione di quarantene e zone sbarrate (per es. in caso di epizootie)
- collaborare al prelievo di campioni ambientali

Personale e attività

▲ Capo assistenza tecnica

(livello aiutante alla condotta)

- fornire consulenza al comandante del battaglione nel settore specialistico
- elaborare concetti, ordini e istruzioni nel settore specialistico
- pianificare e sorvegliare l'intervento nel settore specialistico
- elaborare pianificazioni didattiche, esercitazioni e sequenze d'istruzione
- elaborare piani e preparativi d'intervento nel settore specialistico
- richiedere le misure e i mezzi per garantire il supporto tecnico

▲ Ufficiale pionieri

(livello caposezione)

- dirigere una sezione pionieri durante l'istruzione e gli interventi
- elaborare piani e preparativi d'intervento
- preparare e svolgere sequenze d'istruzione nei corsi di ripetizione
- effettuare la ricognizione della piazza sinistrata, organizzarvi e dirigerli le operazioni

▲ Ufficiale NBC

(livello caposezione)

- dirigere una sezione NBC durante l'istruzione e gli interventi
- elaborare piani e preparativi d'intervento
- preparare e svolgere sequenze d'istruzione nei corsi di ripetizione
- fornire consulenza alle formazioni d'intervento della protezione civile e alle persone mobilitate per gestire gli eventi radiologici
- garantire le attività di misurazione e sorvegliare le misure di protezione
- allestire e gestire posti di consulenza, misurazione e decontaminazione
- allestire e gestire quarantene e zone sbarrate secondo le istruzioni

▲ Sottufficiale pioniere

(livello capogruppo)

- dirigere i pionieri durante l'istruzione e gli interventi
- preparare e svolgere sequenze d'istruzione nei corsi di ripetizione
- provvedere all'organizzazione e alla direzione tecnica di un'area di lavoro

▲ **Sottufficiale NBC**

(livello capogruppo)

- dirigere gli specialisti NBC durante l'istruzione e gli interventi
- preparare e svolgere sequenze d'istruzione nei corsi di ripetizione
- consigliare e istruire le formazioni d'intervento della protezione civile per gestire un evento N
- garantire l'esecuzione dei mandati di misurazione
- collaborare all'allestimento e alla gestione di un posto di consulenza, misurazione e decontaminazione

▲ **Specialista NBC**

(livello specialista)

- utilizzare l'equipaggiamento di protezione e gli strumenti di misura e di rilevamento
- decontaminare persone, attrezzature, veicoli, edifici e superfici
- collaborare all'allestimento e alla gestione di un posto di consulenza, misurazione e decontaminazione
- collaborare all'allestimento e alla gestione di quarantene e zone sbarrate
- collaborare al prelievo di campioni ambientali

▲ **Pioniere**

(livello funzione di base)

- utilizzare gli attrezzi e il materiale dei pionieri
- realizzare sistemi temporanei di protezione contro le piene
- realizzare costruzioni ausiliarie per consolidare edifici e pendii
- eseguire lavori tecnici di messa in sicurezza e di ripristino
- montare infrastrutture temporanee
- estrarre le persone dalle macerie

Protezione dei beni culturali

I beni culturali sono beni mobili o immobili di grande importanza per il patrimonio culturale. Si tratta per esempio di monumenti storici, siti archeologici, collezioni d'arte e archivi.

La protezione civile aiuta ad assicurare una protezione efficiente dei beni culturali. Oltre che da eventi bellici, i beni culturali sono minacciati da pericoli naturali e tecnologici, nonché da furti, atti vandalici, conservazione inadeguata e ignoranza.

Compiti centrali

- allestire pianificazioni e documentazioni di base
- allestire piani d'intervento in collaborazione con i pompieri
- applicare misure di protezione per beni culturali in caso d'evento (evacuazione, imballaggio, trasporto, immagazzinamento ecc.)
- fornire consulenza ad organi di condotta, servizi d'intervento e proprietari di beni culturali

Personale e attività

▲ Ufficiale protezione dei beni culturali

(livello caposezione)

- dirigere una sezione PBC durante l'istruzione e gli interventi
- elaborare le pianificazioni e i preparativi per l'intervento
- preparare e svolgere l'istruzione nei corsi di ripetizione
- fornire consulenza alle autorità e ai partner nella protezione della popolazione
- garantire documentazioni e piani d'intervento in collaborazione con i pompieri
- organizzare e dirigere, in collaborazione con terzi, l'evacuazione di beni culturali in caso d'emergenza

▲ Sottufficiale protezione dei beni culturali

(livello capogruppo)

- dirigere gli specialisti PBC durante l'istruzione e gli interventi
- elaborare pianificazioni didattiche, esercitazioni e sequenze d'istruzione
- organizzare la presa in consegna, l'inventariazione e l'imballaggio di beni culturali evacuati
- allestire e gestire depositi d'emergenza per i beni culturali
- adottare misure per limitare i danni ai beni culturali sotto la guida di specialisti

▲ **Specialista della protezione dei beni culturali**

(livello specialista)

- supportare l'inventariazione dei beni culturali
- imballare i beni culturali mobili con materiale adeguato e proteggere i beni culturali immobili
- adottare, sotto supervisione, misure immediate per limitare i danni ai beni culturali

Logistica

La logistica assicura l'esercizio delle ubicazioni, la messa a disposizione di beni di sostegno, l'impiego di mezzi di trasporto, attrezzi e macchinari da costruzione, la manutenzione e la preparazione del materiale, nonché la sussistenza.

Queste prestazioni non vengono fornite solo per la protezione civile, ma in caso di bisogno anche per le organizzazioni partner e la popolazione.

Compiti centrali

- garantire l'approvvigionamento di beni di sussistenza e materiale
- assicurare i trasporti
- mettere a disposizione e gestire infrastrutture logistiche, come costruzioni di protezione o altre ubicazioni
- garantire la manutenzione degli impianti di protezione e dei rifugi pubblici
- gestire le infrastrutture di ristabilimento e manutenzione

Personale e attività

▲ Capo logistica

(livello aiutante alla condotta)

- fornire consulenza al comandante di battaglione
- elaborare concetti, ordini e istruzioni nel settore specialistico
- pianificare e sorvegliare l'intervento nel settore specialistico
- elaborare pianificazioni didattiche, esercitazioni e sequenze d'istruzione
- elaborare piani e preparativi d'intervento nel settore specialistico
- richiedere le misure e i mezzi necessari per garantire la logistica

▲ Ufficiale logistica

(livello caposezione)

- dirigere una sezione logistica durante l'istruzione e gli interventi
- elaborare pianificazioni e preparativi d'intervento
- preparare e svolgere l'istruzione nei corsi di ripetizione
- valutare, prendere in consegna e riconsegnare un alloggio
- pianificare, organizzare e dirigere l'andamento del servizio
- dirigere il rifornimento e la restituzione di beni
- sorvegliare la manutenzione, la prontezza operativa e l'esercizio delle costruzioni di protezione, del materiale, dei veicoli e del processo di sussistenza

- sorvegliare il rispetto delle norme igieniche, ambientali e di sicurezza

▲ Sergente maggiore e furiere

- nelle organizzazioni di protezione civile con sergente maggiore e furiere, questi ultimi assumono i compiti dell'ufficiale logistica, dei sottufficiali logistica e dell'ordinanza d'ufficio

▲ Sottufficiale cucina

(livello capogruppo)

- dirigere i cuochi durante l'istruzione e gli interventi
- preparare e svolgere sequenze d'istruzione nei corsi di ripetizione
- garantire l'esercizio della cucina
- valutare, prendere in consegna e riconsegnare una cucina
- pianificare e attuare il processo di sussistenza nel suo insieme
- pianificare e attuare il rifornimento e la restituzione dei beni di sussistenza

▲ **Sottufficiale infrastruttura**

(livello capogruppo)

- dirigere i sorveglianti dell'infrastruttura durante l'istruzione e gli interventi
- preparare e svolgere sequenze d'istruzione nei corsi di ripetizione
- garantire la manutenzione e la prontezza operativa delle costruzioni di protezione
- preparare gli impianti di protezione e garantire il loro esercizio

▲ **Sottufficiale materiale**

(livello capogruppo)

- dirigere i sorveglianti del materiale durante l'istruzione e gli interventi
- preparare e svolgere sequenze d'istruzione nei corsi di ripetizione
- garantire il processo di gestione del materiale
- valutare, prendere in consegna e restituire i depositi temporanei del materiale
- pianificare, preparare e sorvegliare il servizio di parco

▲ **Sottufficiale trasporto**

(livello capogruppo)

- dirigere i conducenti durante l'istruzione e gli interventi
- preparare e svolgere sequenze d'istruzione nei corsi di ripetizione
- organizzare e dirigere una centrale dei trasporti
- organizzare e dirigere la presa in consegna e la riconsegna di veicoli
- garantire la manutenzione e la prontezza operativa dei veicoli
- pianificare l'impiego dei conducenti e sorvegliare il rispetto delle norme di sicurezza
- pianificare ed effettuare gli spostamenti

▲ **Conducente**

(livello specialista)

- eseguire incarichi di trasporto di materiale e persone
- prendere in consegna, assicurare la manutenzione e restituire i veicoli e i rimorchi
- garantire la prontezza operativa dei veicoli e dei rimorchi assegnati
- agire correttamente in caso di guasto o incidente

▲ **Ordinanza d'ufficio**

(livello specialista)

- sbrigare lavori amministrativi nel comando della protezione civile
- amministrare i militi della protezione civile durante il servizio
- tenere la contabilità e garantire il flusso finanziario

▲ **Cuoco**

(livello funzione di base)

- preparare e servire i pasti
- applicare le regole d'igiene e di garanzia della qualità
- mettere in e fuori servizio la cucina

▲ **Sorvegliante dell'infrastruttura**

(livello funzione di base)

- eseguire la manutenzione delle costruzioni di protezione
- preparare gli impianti di protezione e garantire il loro esercizio tecnico
- supportare il controllo periodico degli impianti
- assistere gli utenti nella presa in consegna e nella restituzione degli impianti di protezione

▲ **Sorvegliante del materiale**

(livello funzione di base)

- eseguire i lavori di manutenzione secondo le direttive
- sostenere il processo di gestione del materiale
- allestire e gestire un deposito temporaneo del materiale
- caricare e fissare il materiale su veicoli e rimorchi
- supportare il servizio di parco

Gestione degli eventi

Un buon coordinamento degli interventi è di fondamentale importanza. Più l'evento è complesso, più il coordinamento è impegnativo. In caso di catastrofi e situazioni d'emergenza, gli organi di condotta assumono il coordinamento e la direzione delle forze d'intervento.

Comportamento in caso di evento

Dopo un evento vi è sempre una forte tensione poiché ogni minuto conta quando si tratta di salvare vite umane.

Sono decisivi i seguenti comportamenti e interventi dei soccorritori:

- mettere in sicurezza il luogo di pericolo
- estrarre le persone colpite dalla zona di pericolo, tutelando sempre la propria sicurezza
- dare l'allarme
- prestare i primi soccorsi
- fornire indicazioni alle forze d'intervento

Numeri d'emergenza

Le organizzazioni di primo intervento possono essere allarmate in qualsiasi momento (24 ore su 24) tramite il numero d'emergenza e sono sempre pronte a intervenire.



144

Ambulanza



117

Polizia



118

Pompieri



1414

Rega



145

Tox Info



112

Numero d'emergenza europeo

Fig. 6: Numeri d'emergenza

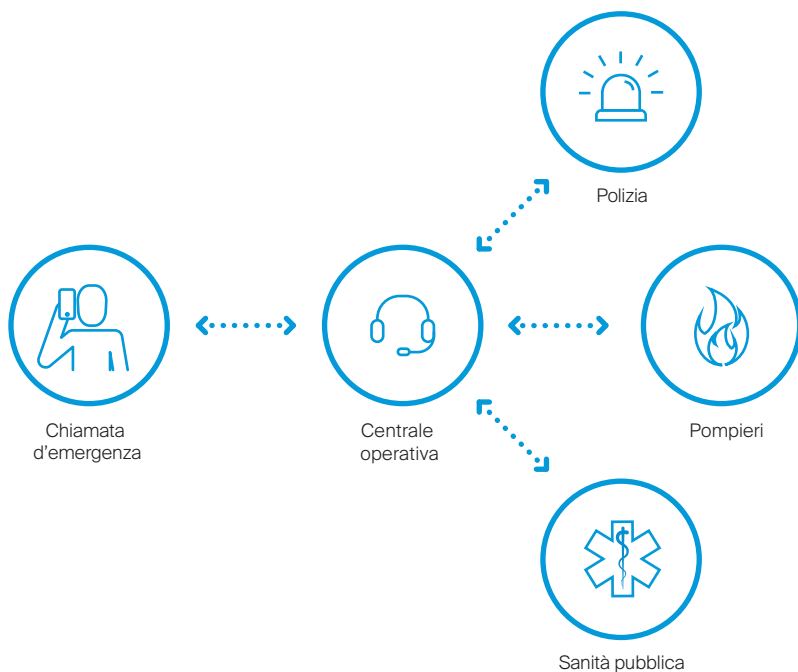


Fig. 7: Chiamata in servizio dei mezzi di primo intervento in caso di evento quotidiano

Chiamata in servizio e mezzi d'intervento

In caso di **eventi quotidiani**, di regola la centrale operativa della polizia cantonale chiama in servizio le organizzazioni di primo intervento.

Il disponente trasmette le informazioni necessarie, in forma strutturata, alle forze d'intervento tramite telefono, ricetrasmittente, pager, SMS, ecc.

In caso di **evento maggiore**, tramite la centrale operativa della polizia cantonale, se necessario il capo intervento generale chiama in servizio ulteriori mezzi, che possono essere:

- risorse aggiuntive della polizia
- pompieri dei Comuni vicini, centro di soccorso dei pompieri, difesa chimica
- mezzi supplementari della sanità pubblica
- elementi della protezione civile
- servizi tecnici come aziende di gas, acqua ed elettricità
- organi comunali o regionali

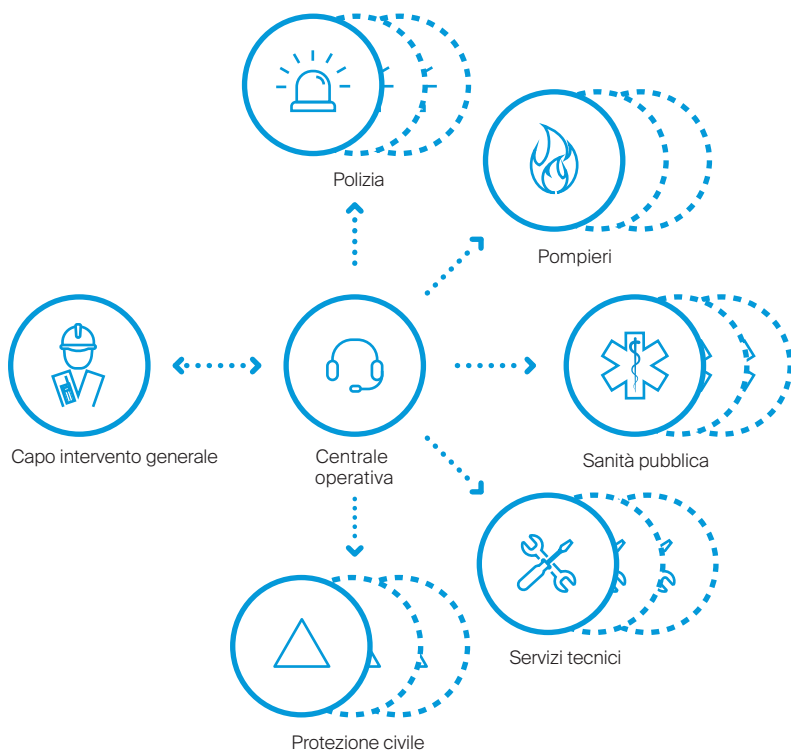


Fig. 8: Chiamata in servizio di altri mezzi in caso di evento maggiore

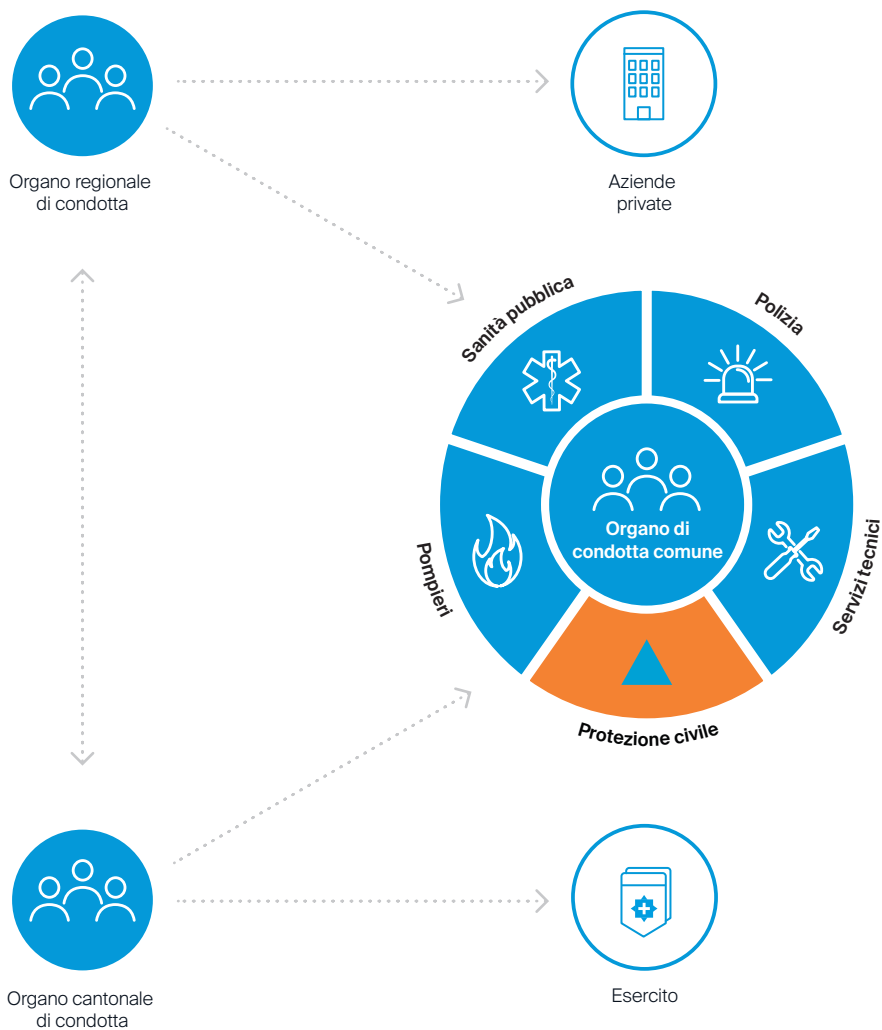


Fig. 9: Coordinamento e condotta in caso di catastrofe o situazione d'emergenza

In caso di **catastrofe o situazione d'emergenza**, gli organi di condotta assumono il coordinamento e la condotta, in particolare quando più organizzazioni partner, eventualmente coadiuvate da imprese private e mezzi dell'esercito, sono impiegate congiuntamente per un periodo prolungato.

Chiamata in servizio e intervento della protezione civile

A seconda dell'evento e dei mezzi tecnici disponibili, la chiamata in servizio viene effettuata dalla centrale operativa della polizia cantonale o dal comando della protezione civile. Questa chiamata può essere effettuata tramite telefono, ricetrasmittente, pager, SMS, email, ecc. Se il tempo a disposizione è sufficiente, è possibile chiamare in servizio anche per posta.

Questa fase dipende fortemente dalla missione e dai mezzi disponibili per dare l'allarme.

È opportuno effettuare una ricognizione.

Tutte le attività sono volte a svolgere gli incarichi nei tempi richiesti.

Alla fine dell'intervento occorre ripristinare la prontezza operativa e trarre gli insegnamenti utili per interventi futuri.



Fig. 10: Cronologia dell'intervento
(Regolamento condotta dell'intervento, © CSP)

La direzione d'intervento in caso di sinistro

In caso di eventi quotidiani, i capi intervento dei pompieri, della polizia e del servizio di salvataggio coordinano le misure da adottare.

Per gestire gli eventi maggiori e le catastrofi viene istituita una direzione d'intervento composta da: capo intervento generale, capo servizio e capo della piazza sinistrata (o capo settore). Se necessario, la protezione civile viene integrata nella direzione d'intervento. Il capo intervento generale stabilisce le priorità e coordina le organizzazioni partner impiegate.

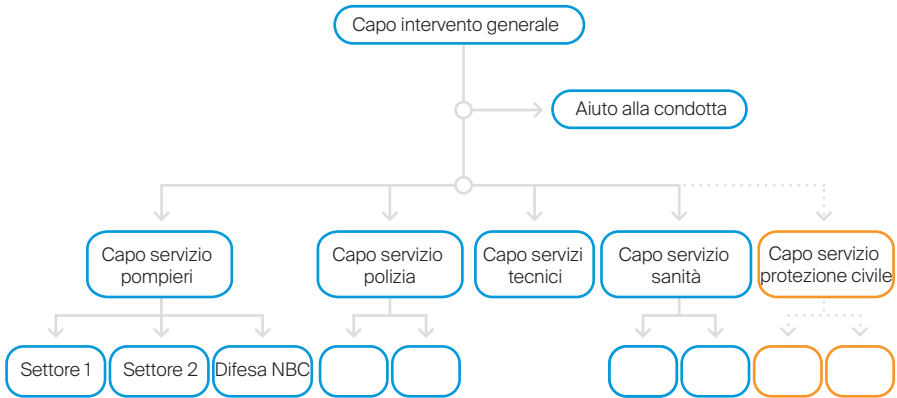


Fig. 11: Struttura della direzione generale dell'intervento (secondo il Manuale Condotta di un evento maggiore, CSP)



Fig. 12: Illustrazione di un'organizzazione della piazza sinistrata (Manuale Condotta di un evento maggiore, © CSP)

L'organizzazione della piazza sinistrata

In caso di sinistro, in particolare di evento maggiore o catastrofe, tutti i mezzi e le installazioni utilizzati sulla piazza sinistrata devono essere coordinati e organizzati.

La zona di pericolo è definita dai pompieri o dalla polizia. Vi hanno accesso solo le forze d'intervento con un equipaggiamento di protezione adeguato.

La zona sbarrata di regola è delimitata dai pompieri o dalla polizia. In questa zona si trovano le organizzazioni d'intervento, la direzione d'intervento e il posto sanitario di soccorso con il posto collettore delle ambulanze.

La zona di deviazione del traffico è fondamentalmente creata dalla polizia. Il traffico individuale viene reindirizzato prima di questa zona.

L'evacuazione di una zona minacciata

In caso di eventi dannosi di ampia portata, è spesso necessario allontanare delle persone dal loro domicilio e portarle in un luogo sicuro. A seconda del grado di pericolo, le autorità e i servizi d'intervento possono solo consigliare oppure ordinare un'evacuazione.

Si distingue tra evacuazione verticale ed evacuazione orizzontale:

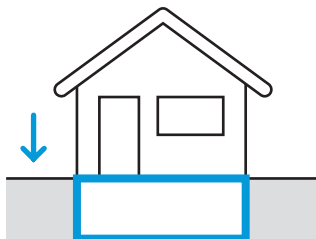


Fig. 13: Evacuazione verticale
Spostamento dall'appartamento alla cantina o al rifugio.



Fig. 14: Evacuazione orizzontale
Spostamento dall'edificio a un posto collettore situato in un luogo sicuro.



Fig. 15: Svolgimento dell'evacuazione orizzontale

L'evacuazione orizzontale viene di regola organizzata dai mezzi di primo intervento. Solo in casi rari però questi servizi sono in grado di gestire un posto collettore. Qui inizia il lavoro degli addetti all'assistenza della protezione civile.

L'evacuazione orizzontale è generalmente organizzata dai mezzi di primo intervento. Solo in casi molto rari riescono tuttavia ad assicurare l'esercizio di un posto collettore. Qui inizia il lavoro degli addetti all'assistenza della protezione civile.

In caso di pericoli che si estendono su un lungo periodo (per es. pericolo di valanghe), è possibile ordinare evacuazioni precauzionali. In questo caso gli addetti all'assistenza possono aiutare i servizi d'intervento durante l'evacuazione vera e propria.

Punti di raccolta d'urgenza

I punti di raccolta d'urgenza sono luoghi polivalenti dove la popolazione trova un primo sostegno in caso di evento. In caso di evacuazione, la parte di popolazione che non ha la possibilità lasciare da sola la zona di pericolo può recarsi nei punti di raccolta d'urgenza. Questi possono però essere utilizzati anche quando non è necessaria un'evacuazione. Ad esempio come luogo in cui le autorità informano la popolazione

quando i mezzi di comunicazione sono fuori uso, oppure come punti da cui distribuire l'acqua potabile o coprire altri bisogni primari in situazioni d'emergenza.



Conoscenze di base

Nel corso di un intervento, i militi della protezione civile possono essere confrontati con numerose sfide di vario genere. È quindi essenziale che dispongano di un ampio bagaglio di conoscenze di base, ad esempio in materia di orientamento sul terreno, regolazione del traffico e lotta antincendio.

Tecniche di base per l'orientamento

Orientarsi sul terreno

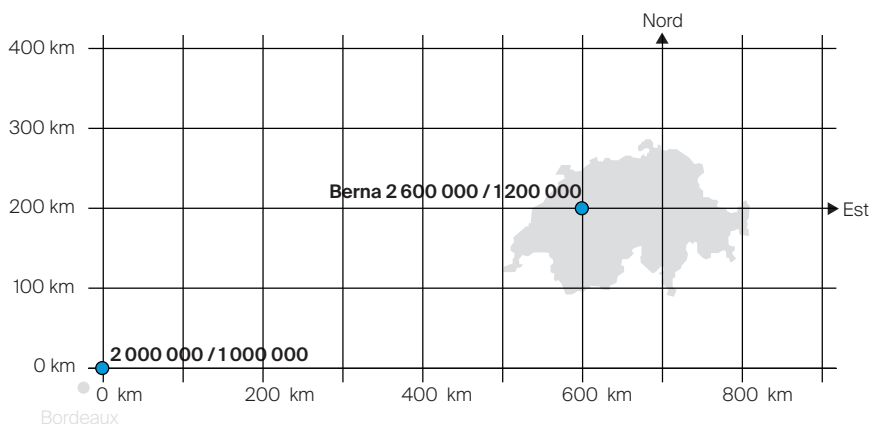
Vengono utilizzate soprattutto carte dell'ufficio federale di topografia. Le carte più comuni per l'orientamento sul terreno sono in scala:

- 1:25 000, 1 cm sulla carta = 250 m nella realtà
- 1:50 000, 1 cm sulla carta = 500 m nella realtà
- 1:100 000, 1 cm sulla carta = 1 km nella realtà

Esistono anche carte in scala più grande che permettono di visualizzare il maggior numero di dettagli possibile (per es. piani comunali in scala 1:5000).



Fig. 16: Orientamento sul terreno (fonte dell'immagine: www.swisstopo.ch/letturadellecarte)



Rete delle coordinate

Per poter situare qualsiasi punto del territorio svizzero, alle carte viene sovrapposto un reticolo di coordinate ad angolo retto, ossia la rete delle coordinate. Nelle carte topografiche nazionali (1:100 000, 1:50 000, 1:25 000), la distanza tra le linee delle coordinate è sempre di 1 chilometro.

Il vecchio osservatorio astronomico di Berna è stato scelto come origine del sistema di coordinate. Le coordinate di tale punto sono: 2 600 000 / 1 200 000. Il punto 2 000 000 / 1 000 000 si trova nei pressi di Bordeaux (F). La rete delle coordinate è stata determinata e numerata in modo da evitare coordinate negative e quindi non creare confusione.

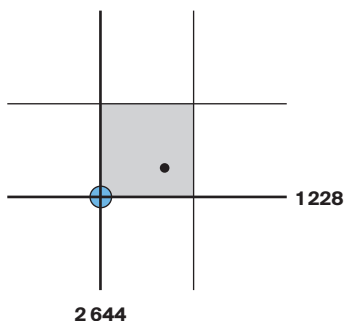
Determinare un punto con le coordinate

Per determinare un punto ricorrendo alle coordinate, procedere come segue:

1ª fase

Nella griglia delle coordinate in cui si trova il punto ricercato determinare il punto d'intersezione nell'angolo in basso a sinistra; il punto d'intersezione nord-sud e est-ovest.

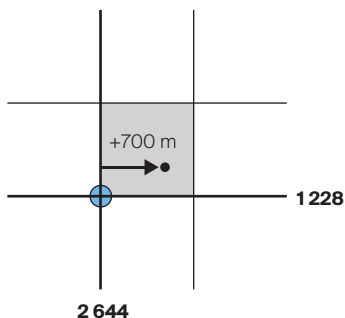
2 644 ___ / 1 228 ___



2ª fase

Con la scala cartografica è possibile misurare la distanza in metri della coordinata definita in direzione est (verso destra).

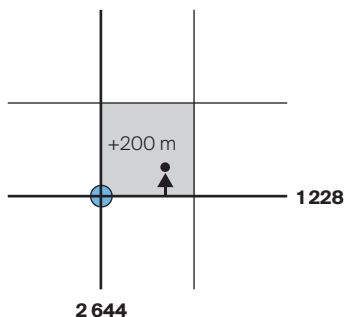
2 644 700 / 1 228 ___



3ª fase

Con la scala cartografica è possibile misurare la distanza in metri della coordinata definita in direzione nord (verso l'alto).

2 644 700 / 1 228 200

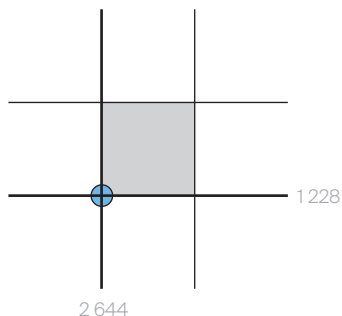


Riportare le coordinate sulla carta

Per riportare una coordinata sulla carta, ad esempio le coordinate 2 644 700 / 1 228 200, procedere come segue:

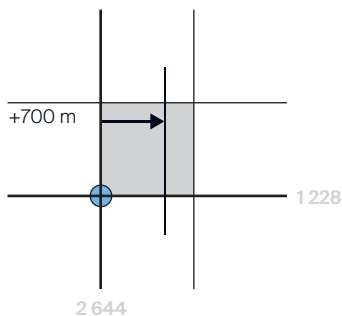
1ª fase

Sulla carta, in basso a sinistra (2 644 e 1 228), individuare e contrassegnare il punto d'intersezione delle coordinate.



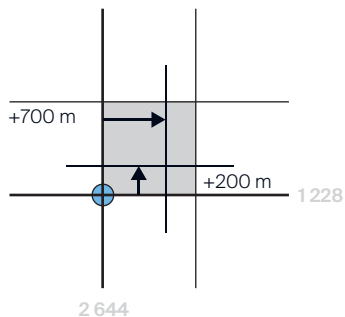
2ª fase

Dalla coordinata 2 644 misurare 700 m con la scala cartografica e tracciare una riga verticale.



3ª fase

Dalla coordinata 1 228 misurare 200 m e tracciare una riga orizzontale.



4ª fase

Il punto ricercato si trova all'intersezione delle due righe.

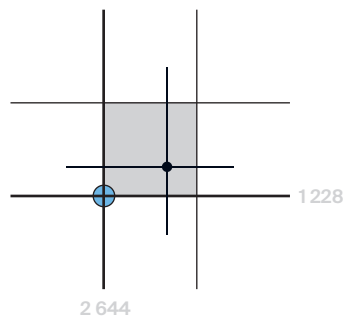




Fig. 17: Simboli

Simboli cartografici

I simboli sono segni grafici che illustrano delle informazioni sulle carte. Sono unitari, semplici e chiari.

I simboli sulle carte si suddividono nei seguenti gruppi di elementi:

Segni associati a punti (1): Rappresentazione di oggetti locali
Esempi: alberi, torri, quote altimetriche, fonti

Segni associati a linee convenzionali (2): Rappresentazione di oggetti aventi un andamento lineare
Esempi: fiumi, ruscelli, strade, sentieri, confini

Segni associati a superfici (3): Rappresentazione di oggetti che coprono una data area
Esempi: boschi, laghi, frutteti, discariche

Diciture (4): La dicitura è un elemento aggiuntivo che spiega e chiarisce più precisamente il contenuto della carta.
Esempi: nomi di località, aree geografiche, montagne

(Fonte di immagine e testo:
www.swisstopo.ch/letturadellecarte)

Orientamento della carta e determinazione della posizione

Molte app cartografiche per lo smartphone e molti navigatori forniscono oggi dei buoni servizi per orientare una carta in base al nord e determinare la propria posizione sul territorio. Gli apparecchi vengono localizzati per mezzo dei satelliti, determinandone quindi la posizione. Per gli escursionisti è importante essere in grado di determinare la propria posizione anche senza un ausilio tecnico.

Tutte le carte topografiche sono riferite al nord, vale a dire che il nord rappresenta la parte alta della carta. Per potersi orientare sul territorio con una carta, è importante determinare in primo luogo la posizione del nord.

Orientamento della carta: La cosa più semplice è orientare la carta rispetto al nord con una bussola. La carta è tuttavia orientabile anche sulla base dei punti di riferimento riconoscibili sul territorio, quali strade, fiumi o boschi.

Determinazione della posizione:

Una volta orientata la carta rispetto al nord, è necessario cercare dei punti di riferimento nelle vicinanze (ad es. campanili, ponti, incroci viari) e localizzarli sulla carta).

(Fonte di immagine e testo:
www.swisstopo.ch/letturadellecarte)



Fig. 18: Orientamento della carta e determinazione della posizione

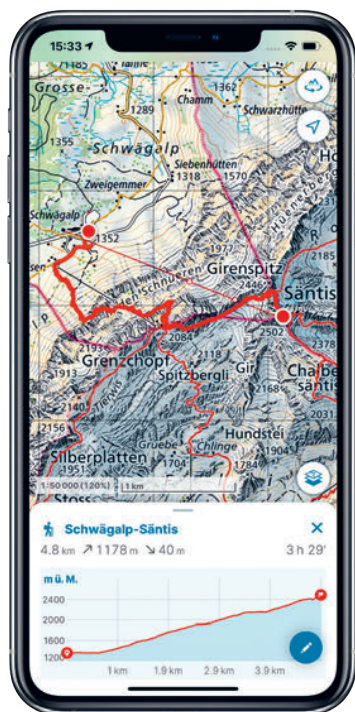


Fig. 19: Carte sullo smartphone

Nota bene:

- La maggior parte degli smart-phone non è pensata per l'uso all'esterno e non è quindi né robusta né resistente alle intemperie.
 - La navigazione satellitare, la rappresentazione delle carte e l'uso ripetuto della retroilluminazione consumano molta energia.
 - Nelle aree fuori mano non esiste nessuna connessione di rete per scaricare le carte.
 - I display di molti smartphone sono molto difficilmente leggibili al sole.
- Scaricare precedentemente le sezioni di carte e i percorsi e navigare offline.
- Portare con sé una batteria ricaricabile di ricambio e disattivare le funzioni non necessarie.
- Portare con sé una carta in formato cartaceo di riserva.

(Fonte di immagine e testo:
www.swisstopo.ch/letturadellecarte)

Carte sullo smartphone

Le app cartografiche sugli smartphone offrono delle buone possibilità di orientamento. Con il ricevitore satellitare integrato è possibile determinare la posizione praticamente sempre – anche senza rete mobile.

Osservare e annunciare

Per essere efficace, la condotta deve potersi basare sui risultati di osservazioni sul terreno, ricognizioni e accertamenti. Le osservazioni devono essere comunicate in modo semplice e corretto.

L'osservatore annuncia

- oralmente o per iscritto, utilizzando segnali acustici o visivi predefiniti
- in modo spontaneo, chiaro, comprensibile e tempestivo

Pericoli imminenti devono essere annunciati immediatamente.

Schema di notifica

Tutti i partner della protezione della popolazione dovrebbero trasmettere i messaggi secondo lo stesso schema. Una notifica dovrebbe comprendere almeno i seguenti cinque punti:

- mittente
- data
- ora
- destinatario
- oggetto e testo
- nome e visto dell'autore

Schizzo

Uno schizzo è il disegno fatto a mano di una parte di territorio sotto forma di una veduta o di una pianta semplificata e costituisce un possibile complemento alla notifica.

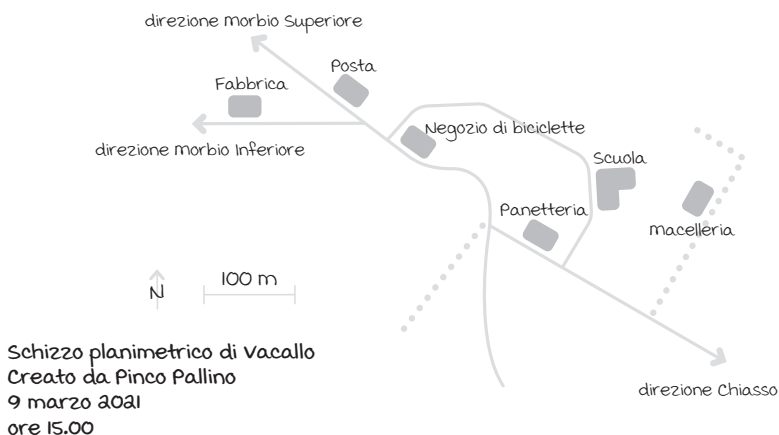


Fig. 20: Schizzo planimetrico

Lo schizzo planimetrico mostra una zona vista dall'alto chiaramente delimitata (unidimensionale), simile a una carta topografica.

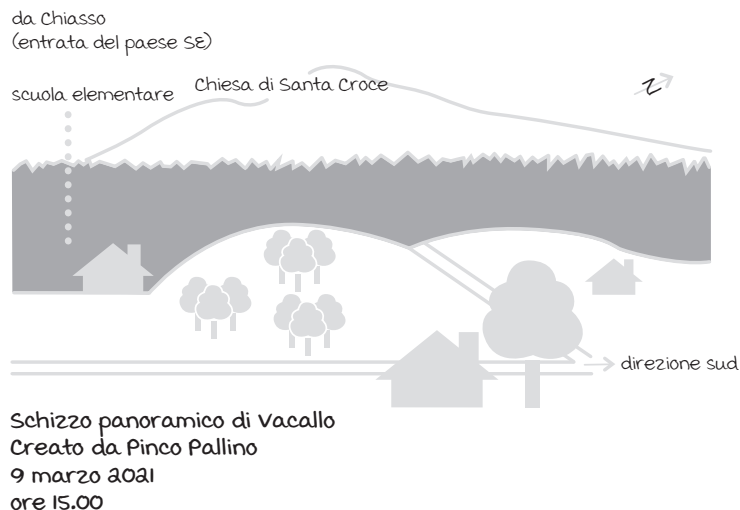


Fig. 21: Schizzo panoramico

Lo schizzo panoramico mostra una zona ben delimitata dal punto di vista dell'osservatore (bidimensionale), simile a una fotografia.

Ogni schizzo riporta i seguenti dati di base:

- un titolo che esprime cosa rappresenta lo schizzo
- la designazione delle delimitazioni, delle aree e degli oggetti importanti
- l'indicazione del nord per agevolare l'orientamento sul territorio

- i dati di creazione sul margine inferiore dello schizzo, ossia la data, l'ora e il nome dell'autore

Le unità d'intervento, le installazioni e i danni sono rappresentati dai segni convenzionali della protezione della popolazione (cfr. allegato C, pag. 82).

Telecomunicazioni

Basi della radiocomunicazione

Rispondere	Invita la stazione opposta a parlare.
Capito	Conferma la ricezione completa del messaggio trasmesso.
Giusto	Conferma l'esattezza del messaggio quietanzato.
Sbagliato	Introduce la ripetizione di una parte di messaggio quietanzato in modo errato.
Non capito	Significa che il messaggio trasmesso non è stato ricevuto in tutto o in parte.
Ripetere	Invita la stazione opposta a ripetere il messaggio.
Sbagliato, ripeto	Annuncia che una parte errata del messaggio viene ripetuta.
Compito	Introduce la parte di messaggio appena trasmessa che viene computata (molto importante o difficilmente comprensibile).
Attendere	Invita la stazione opposta a rimanere all'ascolto.
Stop	Può essere utilizzato per la suddivisione di un messaggio o per la separazione delle parole.
Terminato	Conclude la trasmissione del messaggio e libera il canale di collegamento.

Tab. 2: Regole di conversazione

	PC retrovie	PC fronte
1	Da PC retrovie a PC fronte Comunicazione: «...» Rispondere	
2		PC fronte comunicazione capita Rispondere
3	Capito Terminato	

Tab. 3: Esempio di una radiocomunicazione tra due stazioni (PC retrovie e PC fronte)

A	Alfa	J	Juliette	S	Sierra
B	Bravo	K	Kilo	T	Tango
C	Charlie	L	Lima	U	Uniform
D	Delta	M	Mike	V	Victor
E	Echo	N	November	W	Whiskey
F	Foxtrot	O	Oscar	X	X-Ray
G	Golf	P	Papa	Y	Yankee
H	Hotel	Q	Quebec	Z	Zulu
I	India	R	Romeo		

Ä	Alfa-Echo	Ö	Oscar-Echo	Ü	Uniform-Echo
----------	-----------	----------	------------	----------	--------------

1	One	5	Five	9	Nine
2	Two	6	Six	0	Zero
3	Three	7	Seven		
4	Four	8	Eight		

Tab. 4: Tabella di compitazione internazionale

Rete di radiocomunicazione di sicurezza Polycom

Radiocomunicazione

La protezione civile quale organizzazione partner della protezione della popolazione utilizza la Rete radio nazionale di sicurezza Polycom delle autorità e organizzazioni attive nel campo del salvataggio e della sicurezza (AOSS) e dispone dei relativi terminali Polycom (ricetrasmittenti). Normalmente questi ultimi sono utilizzati dagli aiutanti della condotta appositamente istruiti. In casi eccezionali e per breve tempo è possibile affidare i terminali anche a personale non formato, a condizione che sia brevemente introdotto al loro uso da un istruttore Polycom.

Materiale

Ogni organizzazione possiede uno o più assortimenti comprendenti 4 ricetrasmittenti e i relativi accessori. In caso d'intervento, oltre alla ricetrasmittente e ai relativi accessori, vengono forniti anche il materiale per prendere appunti e una batteria di riserva. Le batterie vengono precedentemente caricate con gli appositi dispositivi.

Piano della rete

Prima di ogni intervento di radiocomunicazione, a ciascun utente viene consegnato e spiegato un piano della rete di radiocomunicazione con le informazioni pertinenti. Nel piano devono figurare in particolare i nomi di radiochiamata utilizzati, i gruppi operativi, i canali relè e i canali diretti.

Controllo del funzionamento

Il controllo del funzionamento si svolge prevalentemente in modo automatico: dopo l'accensione, la ricetrasmittente Polycom si annuncia automaticamente a una stazione di base, dopo di che riceve direttamente le autorizzazioni e i canali di comunicazione. Oltre a visualizzare il livello di ricezione e lo stato di carica momentaneo dell'accumulatore, sull'apparecchio appare anche la comunicazione stabilita. Prima dell'intervento, verificare anche che l'imbracatura sia allacciata bene.

Posa di linee

Rispetto agli altri sistemi di telefonia, i collegamenti realizzati tramite la posa di linee hanno il vantaggio di non dipendere da un operatore di rete e di funzionare anche quando la rete pubblica è sovraccarica o interrotta.

Le linee vengono posate nel rispetto delle prescrizioni di sicurezza e di costruzione dal settore aiuto alla condotta, che provvede anche alla relativa gestione e manutenzione.

Altri mezzi telematici

In caso di necessità, l'aiuto alla condotta è in grado di utilizzare i mezzi telematici delle altre organizzazioni partner della protezione della popolazione e di garantirne la gestione e la manutenzione. Per la trasmissione di messaggi orali e di dati, nelle ubicazioni di condotta protette sono inoltre disponibili

moderni impianti telematici. La maggior parte delle ubicazioni di condotta dispone anche di rete mobile e rete Polycor.

Da queste ubicazioni è possibile effettuare collegamenti con luoghi discosti mediante la posa di linee oppure Polycor.

Gestione di situazioni stressanti

Durante un intervento, i militari possono essere esposti a uno stress che li porta al limite delle loro capacità di resistenza o addirittura oltre. Assistere a un grave incidente ad esempio può essere un'esperienza profondamente traumatica. Nell'essere umano lo stress può scatenare reazioni fisiche, mentali, emotive e comportamentali.

Sono reazioni del tutto normali. È normale anche provare sentimenti di tristezza e disperazione.

Per combattere lo stress è possibile intervenire sulla persona (stressata), e/o adottare misure volte a eliminare le cause dello stress.

Nelle situazioni stressanti nell'ambito della protezione civile, i militari ricevono sostegno dai loro colleghi istruiti nell'aiuto psicologico d'urgenza.

sintomi fisici	sintomi psichici ed emotivi	sintomi comportamentali
– mal di testa – fiacchezza – crampi – tensione – nervosismo, agitazione motoria – esaurimento fisico – palpitazioni – ipertensione	– calo di concentrazione e di memoria – paura – irritabilità – insicurezza – calo d'autostima – stato depressivo – aggressività – angoscia	– aumento del consumo di nicotina, alcool e farmaci – difficoltà di concentrazione – rendimento discontinuo – assenze (giorni di malattia) – conflitti – liti, aggressività verso gli altri – chiusura in sé – isolamento

Tab. 5: Sintomi di stress

Protezione dei beni culturali

Beni culturali

La Convenzione dell'Aia del 1954 costituisce la base internazionale per la protezione dei beni culturali. Gli stati firmatari sono tenuti a garantire la sicurezza dei beni culturali in tempo di pace (inventari, documentazioni, conservazione protetta) e il loro rispetto da parte degli eserciti in caso di conflitto armato. Nel 1999 la Convenzione dell'Aia è stata completata con un secondo protocollo. La Svizzera ha aderito alla Convenzione nel 1962 e al Secondo protocollo nel 2004. Nel 1966 ha emanato una propria legge federale in materia. Quest'ultima è stata rielaborata nel 2014 e il quadro legale è stato esteso alle catastrofi e alle situazioni d'emergenza.

Pericoli

Oltre che da eventi bellici, i beni culturali sono minacciati da pericoli naturali e tecnologici, nonché da furti, atti vandalici, conservazione inadeguata (umidità) e ignoranza.

Misure di protezione

Le autorità competenti adottano tutte le misure di protezione civili di carattere materiale e organizzativo atte a prevenire o attenuare gli effetti dannosi, sui beni culturali, di un conflitto armato, una catastrofe o una situazione d'emergenza. Gli oggetti più pregiati sono registrati nell'Inventario svizzero dei beni culturali d'importanza nazionale e regionale. Accanto alle basi legali, l'Inventario costituisce il primo passo per la protezione di questi beni.

Il Consiglio federale disciplina la classificazione dei beni culturali in categorie e stabilisce i relativi criteri. I beni culturali si dividono in tre categorie:

- oggetti di importanza nazionale (oggetti A)
- oggetti di importanza regionale (oggetti B)
- oggetti di importanza comunale (oggetti C)

L'Inventario della protezione dei beni culturali con gli oggetti A e B (Inventario PBC) è allestito dall'Ufficio federale della protezione della popolazione (UFPP) in collaborazione con i cantoni e con la Commissione federale dei beni culturali. I cantoni disciplinano la designazione degli oggetti C.

Conoscere l'ubicazione e la denominazione dei beni permette di pianificare misure di protezione più complete.

I cantoni allestiscono documentazioni di sicurezza e riproduzioni fotografiche di sicurezza dei loro beni culturali particolarmente degni di protezione. L'obiettivo di queste misure è di disporre delle basi per ricostruire un bene culturale, qualora venisse danneggiato o distrutto. Si tratta di rilevare possibili fonti di pericolo per i beni culturali e di adottare le misure adeguate per limitare al massimo le relative conseguenze. In previsione di un eventuale trasloco di beni culturali mobili, viene allestito un piano d'evacuazione che tenga conto della quantità di oggetti da trasferire, nonché dei locali e dell'arredamento necessari. Per mettere in salvo collezioni e fondi d'archivio d'importanza nazionale sono stati realizzati dei rifugi speciali: i rifugi per beni culturali.

Se nonostante tutte le misure precauzionali adottate i beni vengono danneggiati da un incendio o dall'acqua, occorre offrire consulenza ai pompieri e ad altri partner. A questo scopo vengono elaborati dei piani d'intervento per i beni culturali più preziosi.

Distintivo internazionale di protezione

I beni culturali protetti possono essere contrassegnati per una loro migliore percezione.

Il contrassegno deve essere apposto per ordine del Consiglio federale in caso di mobilitazione dell'esercito o della protezione civile in vista di un conflitto armato.

I cantoni possono apporre già in tempo di pace il contrassegno ai beni culturali d'importanza nazionale situati sul loro territorio.



Fig. 22: Distintivo internazionale della protezione dei beni culturali

Incendi

Lotta antincendio

Per comprendere le misure di prevenzione e di lotta antincendio occorre conoscere le basi del processo di combustione. L'incendio si sviluppa solo se sono soddisfatte le tre condizioni seguenti:

- presenza di **sostanze combustibili** (solide, liquide o gassose)
- apporto continuo d'**ossigeno** proveniente di regola dall'aria circostante
- raggiungimento della **temperatura d'accensione**, che può portare all'autoaccensione delle sostanze (per es. il legno prende fuoco a 280–340°C, l'alcool a 425°C). Più la temperatura d'accensione di una sostanza è bassa, maggiore sarà il pericolo d'incendio

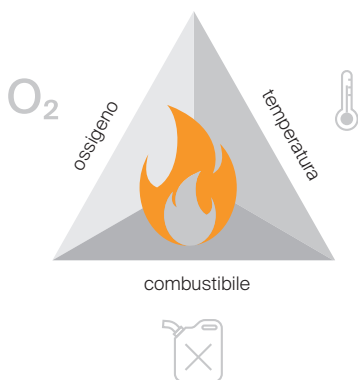


Fig. 23: Triangolo del fuoco

Spegnimento di un incendio

Per spegnere un incendio si deve eliminare almeno una delle tre condizioni necessarie alla combustione.

- **Eliminazione del combustibile:** un'operazione generalmente non facile da eseguire, perché al momento dell'eliminazione del combustibile possono svilupparsi nuovi incendi.

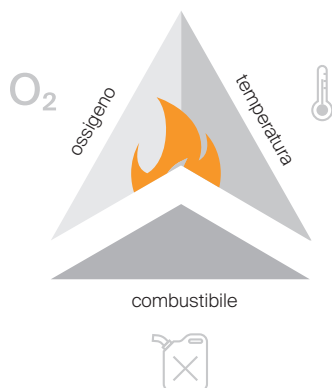


Fig. 24: Eliminazione del combustibile

- **Eliminazione dell'ossigeno:** la maggior parte delle sostanze combustibili si spengono se si riduce il tasso d'ossigeno nell'aria. Chiudendo porte e finestre o coprendo la fonte dell'incendio con una coperta antifiamma si limita l'apporto d'aria.
- **Eliminazione dell'energia (abbassamento della temperatura):** la combustione può avvenire solo se la sostanza raggiunge la temperatura d'accensione. Raffreddando la sostanza (con acqua) si cerca di portare la temperatura al di sotto di questa soglia.

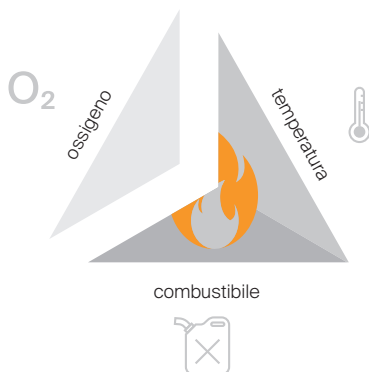


Fig. 25: Eliminazione dell'ossigeno

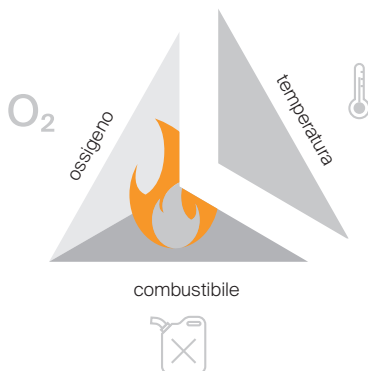


Fig. 26: Eliminazione dell'energia (abbassamento della temperatura)

Classi d'incendio

Gli incendi delle diverse sostanze vengono suddivisi in classi d'incendio (A, B, C, D, F). Questa suddivisione serve a scegliere, in base alle sostanze, i mezzi di spegnimento adeguati.

Classe di fuoco	Combustibile	Esempi	Mezzi di spegnimento
A 	Incendio di materiali solidi , principalmente di natura organica, la cui combustione avviene con formazione di fiamme e braci	legno, carta, fieno, paglia, tessili, carbone, materie plastiche, ecc.	Acqua, soluzioni acquose, schiuma, polvere ABC, gas, coperta antifiamma (estintori a schiuma)
B 	Incendi di liquidi o solidi liquefatti	benzina, alcool, catrame, cera, diverse materie plastiche, etere, vernici, resina, solventi, ecc.	Schiuma, polvere ABC, polvere BC, diossido di carbonio (CO_2), coperta antifiamma
C 	Incendi di gas	Acetilene, idrogeno, gas naturale, metano, propano, butano, gas di città, ecc.	Polvere ABC, polvere BC, diossido di carbonio solo in casi eccezionali, interruzione del gas con la chiusura della condotta d'alimentazione
D 	Incendi di metalli	Alluminio, magnesio, sodio, potassio, litio, ecc. e le relative leghe	Sabbia, polvere di spegnimento per metalli Non utilizzare mai dell'acqua!
F 	Incendi di oli/grassi commestibili vegetali o animali e grassi nelle friggitrici o in altre installazioni e apparecchi da cucina	Oli e grassi commestibili	Estintori per incendi di grassi con mezzi di spegnimento speciali (per la saponificazione) estintori a polvere (a determinate condizioni). Non utilizzare mai dell'acqua!

Tab. 6: Classi d'incendio

Comportamento in caso d'incendio



Allarmare

- Chi chiama? (cognome, nome, numero di telefono)
- Dove è successo? (via, numero civico, piano)
- Cosa è successo? (incendio, esplosione)
- Quante persone sono state coinvolte/ferite?
- Aspettare eventuali altre domande della centrale d'allarme



Salvare

- Trarre in salvo le persone e gli animali
- Chiudere porte e finestre
- Abbandonare il luogo dell'incendio passando per le vie di fuga (non usare gli ascensori!)
- Se le trombe delle scale e i corridoi sono invasi dal fumo, restare nei locali, chiudere la porta e attendere i pompieri (segnalare la propria presenza a una finestra chiusa)



Spegnere

- Domare le fiamme con i mezzi disponibili (estintore portatile, coperta di spegnimento, pompa a secchio, idrante a muro)
- Non cercare di spegnere le fiamme se si corre un pericolo
- Indirizzare i pompieri che giungono sul luogo



Incendio in galleria

- Creare un passaggio e fermare il veicolo lateralmente lungo il bordo della galleria
- Spegnere il motore e lasciare inserita la chiave d'accensione
- Cercare subito una via di fuga. Abbandonare immediatamente il veicolo e mettersi in salvo: ogni secondo è prezioso!
- Mai incamminarsi verso il fumo!
- Non farsi prendere dal panico. Camminare lungo la parete della galleria per trovare un rifugio o un'uscita d'emergenza. Seguire le indicazioni dei cartelli
- Mai invertire il senso di marcia o retrocedere con il veicolo!

Mezzi di spegnimento

È possibile spegnere rapidamente i principi d'incendio con mezzi e misure semplici.

Pompa a secchio

La pompa a secchio è il mezzo per spegnere principi d'incendio e piccoli incendi. In caso d'utilizzazione, posizionare la pompa a secchio in modo che la persona all'opera possa avanzare verso il fuoco senza essere ostacolata dal fumo e dal calore. Se possibile, formare squadre di spegnimento di almeno tre persone.

Coperta antifiamma

Stendere rapidamente la coperta antifiamma. Avvolgere le mani nei suoi angoli per proteggersi dal fuoco e posarla lentamente sul focolaio con un movimento rotatorio che parte dal proprio corpo. Non lanciare la coperta sopra il fuoco. Tenere la coperta antifiamma in modo che non possa essere calpestata (pericolo d'inciampo). Evitare un ulteriore afflusso d'aria. Non rimuovere la coperta finché il focolaio non è completamente soffocato o raffreddato, oppure fino all'arrivo dei pompieri.

Estintore portatile

Il prodotto estinguente deve essere adatto al tipo d'incendio da domare. L'estintore portatile è adatto per i principi d'incendio. La capacità del mezzo di spegnimento e quindi la sua durata d'impiego sono limitate. Occorre assolutamente osservare le possibilità d'impiego che figurano sull'estintore (classi d'incendio). Il buon funzionamento dell'estintore è garantito solo se viene controllato periodicamente dal rappresentante del fabbricante. Prima dell'utilizzazione, verificare il funzionamento dell'estintore con un test in una posizione sicura.

Regole di spegnimento

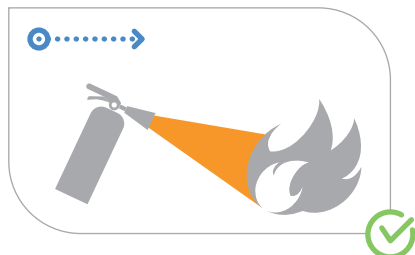


Fig. 27: Spegnere gli incendi nella direzione del vento

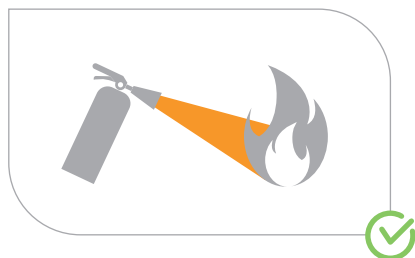
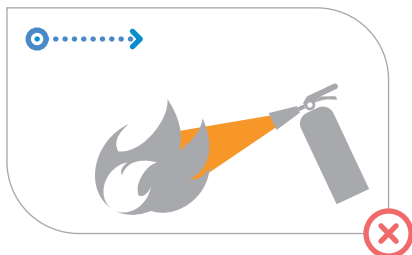


Fig. 28: Incendio esteso: spegnere iniziando davanti e in basso

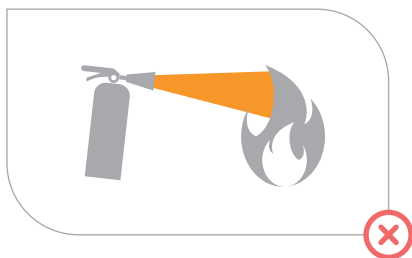
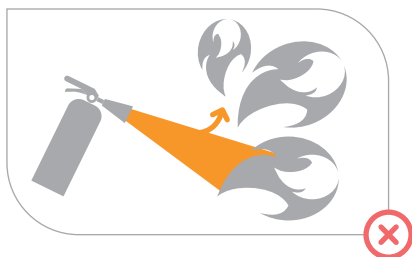


Fig. 29: Incendio alimentato da combustibile che scorre o gocciola: spegnere dall'alto verso il basso



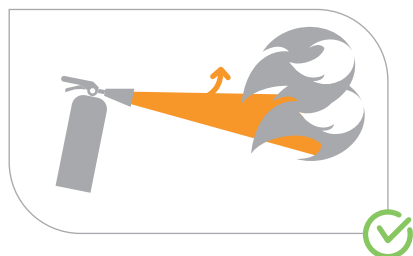


Fig. 30: Incendio di pareti: spegnere dal basso verso l'alto

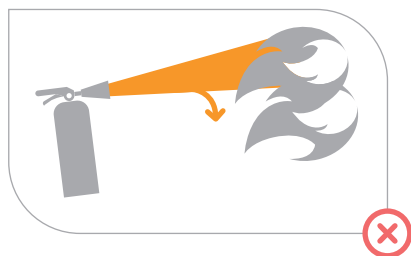


Fig. 31: Impiegare più estintori contemporaneamente, e non uno alla volta

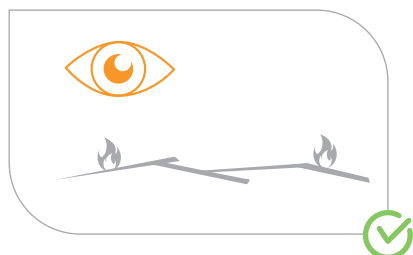
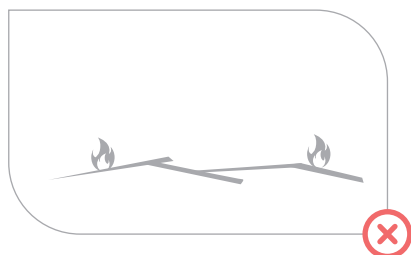


Fig. 32: Controllare che l'incendio non si riattivi



Dopo l'impiego, appoggiare gli estintori vuoti per terra. Far riempire gli estintori utilizzati.

Regolazione del traffico

Principi

- In caso di ostacoli alla circolazione, i militi che partecipano all'intervento sono tenuti a regolare il traffico nei punti pericolosi.
- Solo chi è appositamente istruito può essere incaricato di regolare il traffico.
- Una guardia del traffico della protezione civile regola la circolazione di tutti gli utenti della strada.
- La circolazione deve essere regolata fino alla rimozione dell'ostacolo o fino a quando la polizia si assume il compito.
- Tutti gli utenti della strada sono tenuti a rispettare i segnali e le indicazioni date dalle guardie del traffico della protezione civile.

Le guardie del traffico, oltre all'uniforme della protezione civile, devono indossare un indumento ad alta visibilità che copra il torace e che soddisfi almeno la norma EN ISO 20471 classe 2; di notte o se le condizioni atmosferiche lo esigono devono inoltre essere equipaggiate con una lampada a bastoncino con luce bianca, gialla o rossa. La luce bianca e la luce gialla sono previste per disciplinare il traffico, quella rossa per fermarlo.

Per una migliore visibilità, le guardie possono indossare anche sopramaniche e gambali alti riflettenti nonché guanti bianchi. Sostanzialmente può essere utilizzato qualsiasi ausilio che aumenti la visibilità e, quindi, la sicurezza.

Segnalazioni delle guardie del traffico

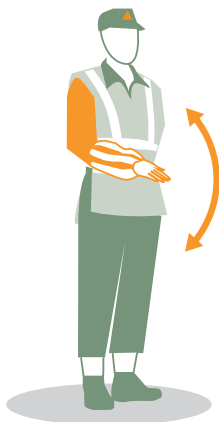


Fig. 33: rallentare

Movimento ripetuto dell'avambraccio dall'alto verso il basso: mano destra per il traffico proveniente da destra, mano sinistra per il traffico proveniente da sinistra e mano sinistra girata lateralmente per il traffico proveniente da davanti.

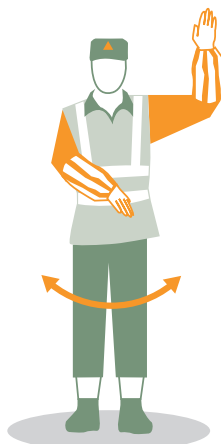


Fig. 34: fare avanzare i pedoni

Alzare un braccio piegato e dare il segnale d'arresto mostrando il palmo della mano, oscillare l'altra mano davanti al corpo all'altezza dei fianchi.



Fig. 35: dare il via libera in entrambe le direzioni

Aprire le braccia tese per dare il via libera in entrambe le direzioni e per fermare il traffico proveniente da davanti e da dietro.



Fig. 36: dare il via libera in una direzione

Attirare i veicoli facendo cenno con una mano all'altezza della testa e indicare la direzione libera con il braccio teso.



Fig. 37: svoltare a sinistra davanti alla guardia del traffico

Volgere la spalla sinistra ai veicoli che intendono svoltare a sinistra. Tenere il braccio destro teso nella direzione di svolta e fare cenno con la mano sinistra nella direzione di svolta. Questo significa anche un arresto per il traffico proveniente da destra e da dietro.



Fig. 38: fermare il traffico proveniente da tutte le direzioni

Tenere un braccio alzato e teso.



Fig. 39: fermare il traffico proveniente da davanti e da dietro

Tendere entrambe le braccia sui lati.



Fig. 40: fermare il traffico proveniente da dietro

Tendere un braccio su un lato.

Segnalazioni per manovrare veicoli a motore



Fig. 41: cambiare direzione

Tendere lateralmente il braccio sinistro o destro significa: girare il volante verso sinistra o verso destra. Per indicare la fine della manovra abbassare il braccio.

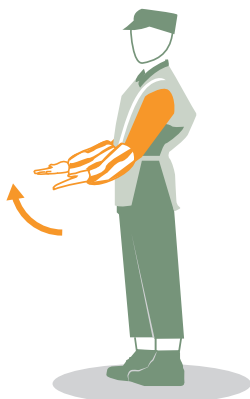


Fig. 42: avanzare e retrocedere per allontanarsi

Muovere gli avambracci con i palmi delle mani rivolte verso il veicolo dal basso verso l'alto fino e non oltre la posizione orizzontale.

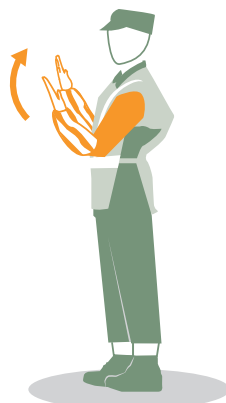


Fig. 43: avanzare e retrocedere per avvicinarsi

Muovere gli avambracci con i palmi delle mani alzati (nella direzione opposta al veicolo) dalla posizione orizzontale verso l'alto fino a sopra le spalle.

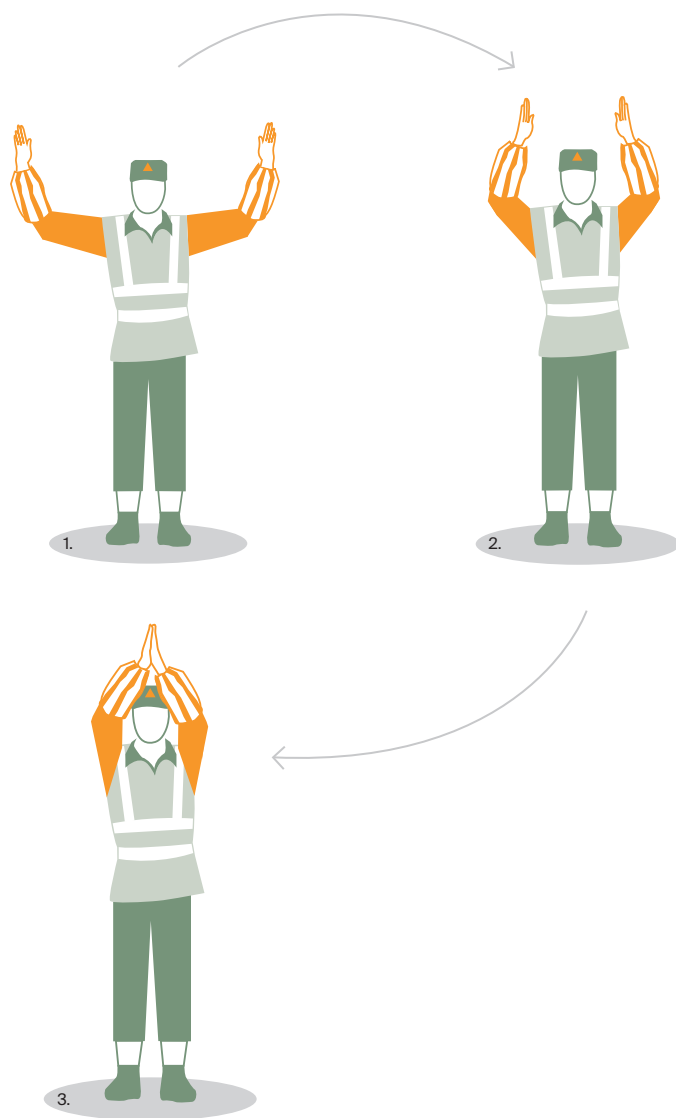


Fig. 44: fermarsi

Tendere lateralmente le mani e indicare la distanza avvicinando le mani in tempo reale. Fermarsi quando i palmi delle mani si toccano.

Rifugi

Scopo

I rifugi sono stati concepiti per proteggere la popolazione in caso di conflitto armato, in particolare dalle armi di distruzione di massa. Essi offrono una protezione di base dagli effetti diretti e indiretti di un largo ventaglio di armi.

In caso di catastrofi e situazioni d'emergenza, ad esempio in caso di aumento della radioattività, di un terremoto o di un acuto pericolo di valanghe, questi rifugi possono essere utilizzati come alloggi d'emergenza.

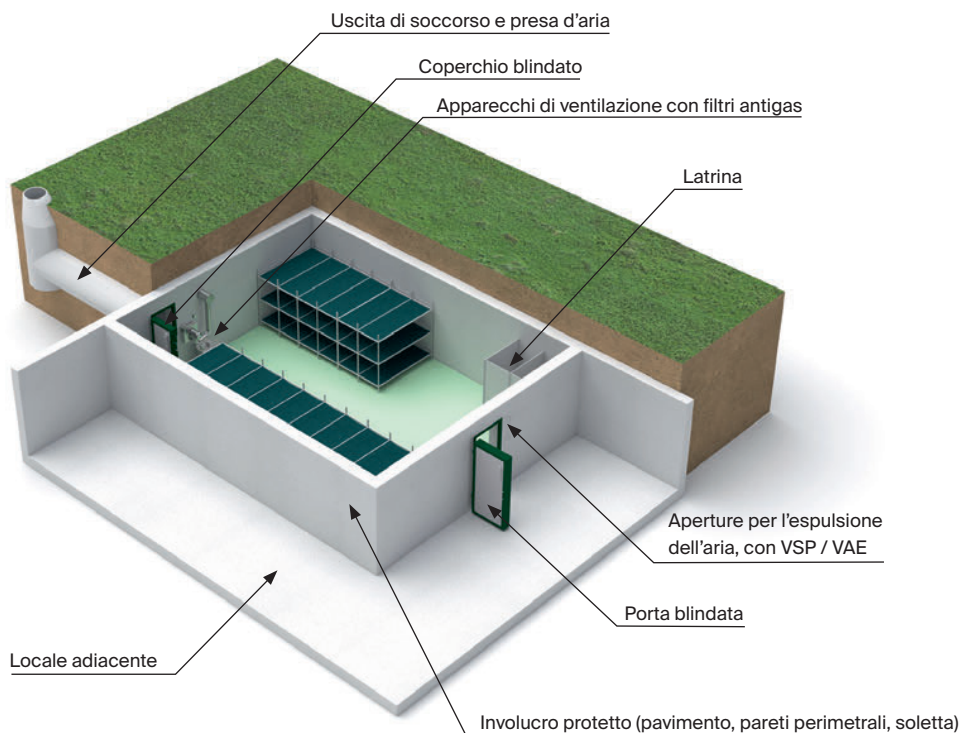


Fig. 45: Esempio di rifugio

Il rifugio e i suoi elementi

Chiusa

Con la ventilazione in funzione, la chiusa garantisce che entrando e uscendo dal rifugio non penetri alcuna aria esterna direttamente nel rifugio. In questo modo è possibile accedere al rifugio o uscirne anche quando l'aria esterna è contaminata.

Involucro di protezione e chiusure

La resistenza meccanica del rifugio è garantita da un involucro di protezione (pavimento, pareti e soletta) in cemento armato. Le aperture vengono chiuse con porte e coperchi blindati, anche loro in cemento armato. In questo modo il rifugio dispone di un grado di protezione di almeno 1 bar (= 10 t per m²). Inoltre, queste pareti massicce permettono una penetrazione massima nel rifugio del 5% dell'intensità di una radiazione radioattiva esterna.

Uscite d'emergenza

Ogni rifugio dispone di un'uscita d'emergenza (uscita di soccorso o cunicolo d'evasione) per poterlo abbandonare anche quando l'entrata non è più utilizzabile a causa di un effetto esterno. L'uscita di soccorso conduce direttamente all'esterno lungo la facciata dell'edificio. Se l'altezza di gronda dell'edificio supera i 4 metri, si deve costruire un cunicolo d'evasione. Ciò permette di abbandonare l'edificio al di fuori della zona macerie in caso di distruzione.

Impianto di ventilazione

Il rifugio dispone di un impianto di ventilazione per garantire l'apporto di aria fresca. Questo impianto comprende:

- la presa d'aria (situata di regola nel telaio del coperchio blindato)
- la valvola antiesplorazione e il prefiltro (VAE, PF)
- l'apparecchio di ventilazione (VA)
- il filtro antigas (GF)
- la valvola di sovrappressione (VSP)

Latrine

In linea di principio, viene installata una latrina ogni 30 posti protetti. Di regola vengono utilizzate latrine a secco. In parte esistono anche gabinetti ad acqua (WC) e docce.

Messa in esercizio del rifugio in caso di pericolo imminente

In caso di pericolo imminente si ordina alla popolazione, tramite comunicato radio, di mettersi al sicuro nei rifugi (generalmente utilizzati come cantine). Le misure da adottare sono le seguenti:

1. Ascoltare costantemente la radio (Rete Uno RSI o emittente radiofonica locale)

Rispettare le istruzioni sul comportamento da adottare che vengono trasmesse dalle emittenti radiofoniche

Aspetti particolari: Scegliere un luogo nel rifugio che permetta una buona ricezione radiofonica (vicino alla porta blindata o all'apparecchio di ventilazione). In certi casi la ricezione radiofonica è garantita solo all'esterno del rifugio.

2. Fare posto

Depositare tutti gli oggetti che si possono spostare facilmente fuori del rifugio.

Aspetti particolari: tenere libero l'accesso al rifugio. Assicurarsi che sia possibile utilizzare le porte blindate, il coperchio blindato e l'apparecchio di ventilazione.

3. Altre misure

- Chiudere il coperchio blindato
- Alloggiare gli animali domestici in un locale adiacente al rifugio
- Verificare che tutti gli abitanti dell'immobile si trovino nel rifugio
- Solo se ordinato via radio: chiudere la porta blindata e mettere in funzione l'apparecchio di ventilazione secondo le istruzioni per l'uso (affisse presso l'apparecchio)
- In caso di necessità, si potrà utilizzare la toilette più vicina al rifugio

Eventuali altre misure verranno comunicate via radio.

Impianti di protezione

Scopo

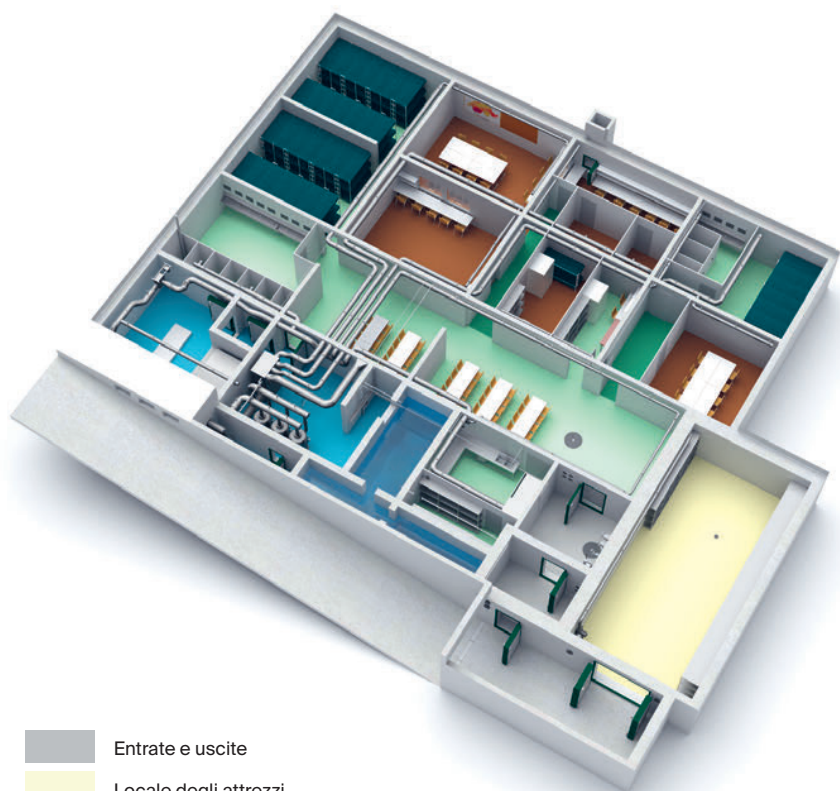
Gli impianti di protezione permettono alle organizzazioni della protezione della popolazione di garantire la condotta e la prontezza operativa dei loro mezzi. Comprendono posti di comando, impianti d'apprestamento nonché ospedali protetti e centri sanitari protetti. I posti di comando servono alla condotta e all'aiuto alla condotta. Gli impianti d'apprestamento servono da alloggio del personale e da deposito per una parte del materiale delle formazioni.

Posto di comando (PC)

Il posto di comando è concepito come ubicazione protetta per gli organi di condotta cantonali e regionali, nonché per le grandi organizzazioni di protezione civile. È quindi equipaggiato con le installazioni telematiche necessarie per la condotta.

Impianto d'apprestamento (IAP)

L'impianto d'apprestamento è la base logistica della protezione civile. Serve in primo luogo alle sezioni pionieri della protezione civile come centro di soccorso per la truppa e per il materiale. Nell'impianto d'apprestamento il materiale è immagazzinato e pronto per l'impiego; l'intervento può partire dall'impianto di protezione. L'impianto d'apprestamento ha una funzione importante come centro organizzativo della protezione civile e del sostegno logistico.



- Entrate e uscite
- Locale degli attrezzi
- Sostegno
- Locali tecnici
- Corridoio
- Locali di comando

Fig. 46: Esempio di impianto di protezione combinato (PC e IAP)

Diritti e obblighi

I militi della protezione civile hanno vari diritti, ma anche doveri. Questi sono disciplinati agli articoli 39-44 della legge sulla protezione della popolazione e sulla protezione civile (LPPC) e agli articoli 25-32 dell'ordinanza sulla protezione civile (OPCi).

Diritti

Soldo

- Il soldo è determinato dal grado.
- Un periodo di servizio di almeno otto ore dà diritto al soldo. È fatta eccezione per i servizi ricorrenti, ad esempio i rapporti dei quadri o le manutenzioni del materiale e degli impianti che durano meno a lungo. Questi servizi brevi sono computati alla fine dell'anno, nella misura in cui sono durati almeno due ore. Ogni periodo di otto ore dà diritto a un soldo giornaliero; una rimanenza di almeno due ore dà diritto a un ulteriore soldo giornaliero completo.
- Il diritto al soldo vale fino al giorno del licenziamento compreso, indipendentemente dal numero di ore di servizio prestate quel giorno.
- I militi che beneficiano del congedo ricevono il soldo per il giorno della partenza in congedo e per il giorno di arrivo dopo la fine del congedo. I militi licenziati durante un congedo (ad es. per malattia o in seguito a un incidente) hanno diritto al soldo fino al giorno di inizio del congedo compreso.
- I militi congedati per il fine settimana hanno diritto al soldo a condizione che assolvano un servizio consecutivo di almeno otto giorni, esclusi i due giorni di congedo per il fine settimana.
- Il servizio di picchetto non dà alcun diritto al soldo.

Vitto, trasporto e alloggio

- Vi è diritto al vitto gratuito. La sussistenza (colazione, pranzo, cena e spuntini) dipende dal tipo e dalla durata del servizio d'istruzione.
- Vi è diritto al trasporto gratuito con mezzi pubblici per l'entrata in servizio e il proscioglimento, nonché per gli spostamenti fra il luogo di servizio e il domicilio durante i congedi.
- Vi è diritto all'alloggio gratuito, se non vi è la possibilità di alloggiare nel proprio alloggio privato.

Indennità di perdita di guadagno (IPG)

- I militi hanno diritto a un'indennità di perdita di guadagno per ogni giorno di servizio retribuito con il soldo.
- È fatta eccezione per i comandanti della protezione civile, i loro sostituti e gli istruttori della protezione civile impiegati a tempo pieno o parziale presso un organo statale, che non hanno diritto all'indennità di perdita di guadagno per *interventi di pubblica utilità*.
- L'indennità di base è versata a tutte le persone che prestano servizio, indipendentemente dal loro stato civile e dall'esercizio di un'attività lucrativa. Vengono inoltre versati l'assegno per l'azienda, l'assegno per i figli e l'assegno di custodia.
- In linea di principio, l'indennità di perdita di guadagno è versata direttamente alle persone che prestano servizio. L'indennità è tuttavia versata al datore di lavoro se questi paga lo stipendio al lavoratore per il periodo del servizio.
- Dopo la fine del servizio, i militi ricevono un modulo per l'esercizio del diritto all'indennità, che deve essere trasmesso:
 - dal salariato → al datore di lavoro
 - dall'indipendente → alla sua cassa di compensazione
 - dal disoccupato → al suo ultimo datore di lavoro

- dallo studente che esercita un'attività lucrativa → al suo datore di lavoro
- dallo studente che non esercita un'attività lucrativa → alla cassa di compensazione della sede dell'istituto di formazione
- Qualora il modulo per l'esercizio del diritto all'indennità fosse stato perso, è possibile richiedere un nuovo modulo alla competente cassa di compensazione su presentazione del libretto di servizio. Senza il modulo non è possibile versare l'indennità.

Maggiori informazioni sull'indennità di perdita di guadagno sono disponibili presso la propria cassa di compensazione.
www.ahv-iv.ch > Assicurazioni sociali > Indennità di perdita di guadagno / Maternità / Paternità (IPG) > Indennità in caso di maternità

Computo dei giorni di servizio per il calcolo della tassa d'esenzione dall'obbligo militare

- Tutti i giorni di servizio prestati retribuiti con il soldo sono dedotti dalla tassa d'esenzione dall'obbligo militare. Attualmente la riduzione è del 4 per cento per ogni giorno di servizio. Per 25 giorni di servizio prestati l'anno, la riduzione è del 100 per cento.
- Se in un anno i giorni di servizio prestati sono più di 25, i giorni di servizio supplementari possono essere computati per il calcolo della tassa d'esenzione dall'obbligo militare l'anno successivo.

Assicurazione

I militi sono assicurati conformemente alla legge sull'assicurazione militare (LAM).

Obblighi

Obbligo di notifica

I militi sono tenuti a comunicare all'amministrazione militare del loro cantone di domicilio, entro i termini indicati, quanto segue:

- cambiamenti dell'indirizzo del domicilio e dell'indirizzo postale, entro due settimane
- cambiamenti del nome, entro due settimane
- trasferimento del domicilio all'estero, due mesi prima della partenza

- soggiorni all'estero ininterrotti di almeno dodici mesi, due mesi prima della partenza
- trasferimento del luogo di lavoro all'estero o dall'estero in Svizzera, entro due settimane

Ordini di servizio

I militi devono ottemperare agli ordini di servizio (ad es. chiamate in servizio, incarichi durante un servizio). Fintanto che una domanda di differimento del servizio o congedo non è stata approvata, permane l'obbligo di entrare in servizio.

Assunzione di funzioni di quadro

I militi possono essere obbligati ad assumere funzioni di quadro e a prestare i servizi corrispondenti.

Prestazioni fuori dal servizio

I quadri possono inoltre essere tenuti a fornire delle prestazioni fuori dal servizio, ad esempio i preparativi per i servizi d'istruzione e gli interventi.

Equipaggiamento personale

L'equipaggiamento personale (uniforme) può essere utilizzato solo per i servizi della protezione civile.

Appendici

A Funzioni

Livello	Funzione	Grado
Comandante livello battaglione	Comandante di battaglione Sostituto/a del comandante di battaglione	Tenente colonnello, maggiore
Comandante livello compagnia	Comandante di compagnia Sostituto/a del comandante di compagnia	Maggiore, capitano, primo tenente
Aiutante al comando (livello organo di condotta/battaglione)	Ufficiale dell'organo di condotta Capo aiuto alla condotta Capo assistenza Capo supporto tecnico Capo logistica	Capitano, primo tenente, tenente
Capo sezione	Ufficiale aiuto alla condotta Ufficiale assistenza Ufficiale Care Ufficiale servizio sanitario Ufficiale pionieri Ufficiale NBC Ufficiale logistica Ufficiale protezione dei beni culturali	Primo tenente, tenente
Sergente maggiore	Sergente maggiore	Sergente maggiore
Furiere	Furiere	Furiere
Capo gruppo	Sottufficiale aiuto alla condotta Sottufficiale assistenza Sottufficiale Care Sottufficiale servizio sanitario Sottufficiale pionieri Sottufficiale NBC Sottufficiale cucina Sottufficiale materiale Sottufficiale infrastruttura Sottufficiale trasporti Sottufficiale protezione dei beni culturali	Sergente, caporale
Specialista (livello truppa)	Specialista Care Specialista servizio sanitario Specialista NBC Ordinanza d'ufficio Conducente Specialista protezione dei beni culturali	Appuntato, soldato
Funzioni di base (livello truppa)	Aiutante della condotta Addetto all'assistenza Pioniere Cuoco Sorvegliante dell'infrastruttura Sorvegliante del materiale	Appuntato, soldato, recluta

B Distintivi di grado



Soldato



Tenente



Appuntato



Primo tenente



Caporale



Capitano



Sergente



Maggiore



Furiere



Tenente colonnello



Sergente maggiore



Colonnello

C Segni convenzionali (estratto)

Blu: installazioni, ubicazioni e formazioni

Arancione: pericoli

Rosso: danni ed effetti

	Posto di decontaminazione NBC		Porta
	Asse d'impiego, di salvataggio, di approvvigionamento ecc.*		Posto di soccorso sanitario
	Centro d'assistenza		Posto collettore
	Direzione d'intervento		Organo civile di condotta
	Posto di comando fronte		Posto di comando delle retrovie
	Posteggio veicoli		Posto collettore dei morti
	Piazza d'atterraggio per elicotteri		Deviazione
	Posto d'informazione		Sorveglianza
	Centro d'informazione		Nido dei feriti
	Posto collettore dei cadaveri		Posto di distribuzione della sussistenza
	Deposito del materiale		Posto collettore degli oggetti trovati

	Pattuglia*		Gruppo*
	Sezione*		Targa di pericolo con numero ONU
	Sostanze chimiche		Esplosione
	Gas		Zona inondata o sommersa (con indicazione della direzione di scorrimento)
	Danno		Zona colpita da frana o valanga (con indicazione della direzione di smottamento)
	Distruzione parziale		Zona/area sinistrata
	Distruzione totale		Focolaio d'esplosione (13 = numero dell'edificio)
	Incendio di un singolo stabile		Zona toccata dall'incendio / fuoco di superficie
	Feriti		Zona macerie
	Dispersi		Senzatetto
	Persone imprigionate/isolate		Morti

* due possibilità di rappresentazione

D Comportamento in caso d'incidente

Mantenere la calma!



Osservare

valutare la situazione

- Cos'è accaduto?
- Chi è coinvolto?
- Chi è ferito?



Pensare

individuare i pericoli

- Sussiste un pericolo per i soccorritori?
- Sussiste un pericolo per le altre persone?
- Sussiste un pericolo per le vittime dell'incidente?



Agire

proteggere e prestare
i primi soccorsi

- Proteggere se stessi
- Provvedere alla sicurezza
- Prestare i primi soccorsi

La persona è cosciente



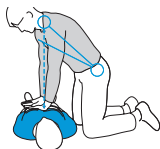
- Desideri?
- Emorragie?
- Dolori?
- Eventualmente **chiamata d'emergenza 144**

La persona è priva di sensi ma respira



- Posizione laterale di
sicurezza > **chiamata
d'emergenza 144**
- Controllare la respirazione
fino all'arrivo dell'ambulanza

La persona è priva di sensi e non respira



**Chiamata d'emergenza 144 >
rianimazione:**

30 compressioni toraciche

Eseguire in modo rapido e deciso
compressioni di 5-6 cm al centro del
torace con una frequenza di 100-120
volte al minuto, **seguite da 2 insufflazioni**.
Prestare attenzione ai movimenti visibili
della gabbia toracica!

**... oppure solo compressioni toraciche
senza insufflazioni**

Se è presente un defibrillatore (AED):

Attivare l'apparecchio e seguire le
istruzioni



Numero di emergenza 144 – per tutte le emergenze mediche

Dove si è verificato l'incidente?

Chi è che chiama?

Qual è il numero da richiamare?

Che cosa è successo esattamente?

Quando si è verificato l'incidente?

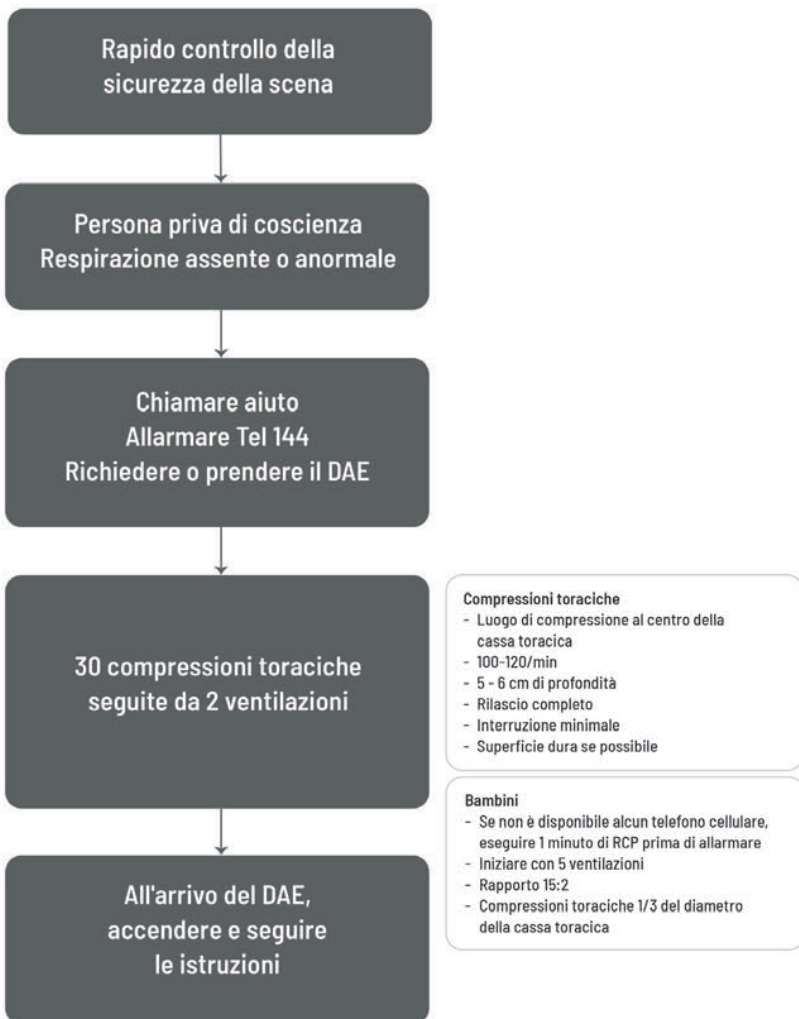
Quante persone sono coinvolte?

Inoltre Si riscontrano altri pericoli
particolari? Ad esempio: benzina o
corrente elettrica? Il luogo del sinistro
è assicurato e segnalato?

Interrompete la comunicazione con
il numero di emergenza 144 solo
quando vi viene confermato che tutte
le informazioni sono state comprese.

E Primi soccorsi (BLS-AED)

ALGORITMO BLS-AED-SRC 2021



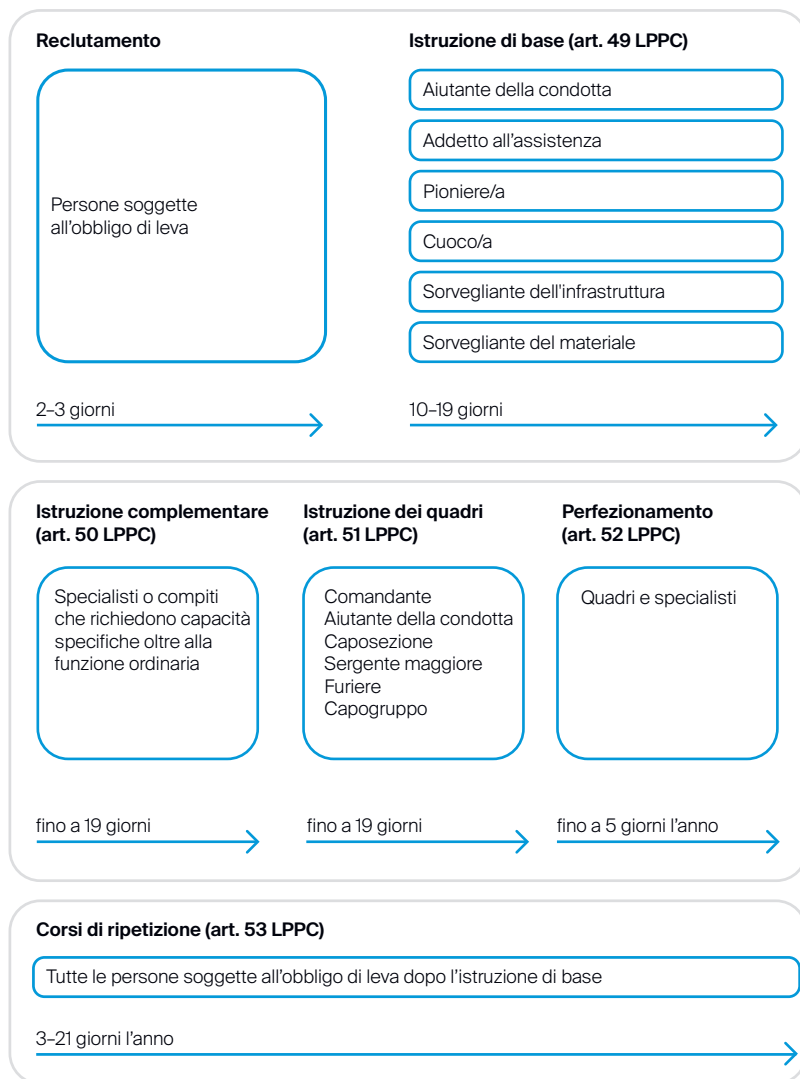
BLS: Basic Life Support (misure salvavita di base)

AED: Automated External Defibrillator (defibrillatore automatico esterno, DAE)

SRC: Swiss Resuscitation Council (Consiglio svizzero di rianimazione)

RCP: Rianimazione cardio-polmonare

F Iter formativi nella protezione civile

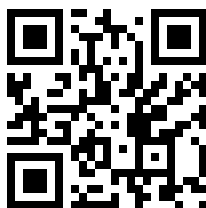


I servizi di protezione civile complessivamente non possono superare i 66 giorni l'anno.

G Basi giuridiche



Legge federale sulla protezione della popolazione
e sulla protezione civile (LPPC)



Ordinanza sulla protezione civile (OPCi)

Edito da

Ufficio federale della protezione
della popolazione UFPP
Guisanplatz 1B
CH-3003 Berna

info@babs.admin.ch
www.babs.admin.ch
www.protezionecivile.ch



Schweizerische Eidgenossenschaft
Confédération suisse
Confederazione Svizzera
Confederaziun svizra

Ufficio federale della protezione della popolazione UFPP